



novi matakjur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • E-mail: novimatakjur@spin.it • Postni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 0,88 evra
Spedizione in abbonamento postale - 45 % - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Udine

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33100 Udine
Italy

st. 21 (1155)

Cedad, četrtek, 22. maja 2003

naroči se
na naš
tednik



Arhitekt Oton Jugovec v nekdanjem samostanu

Za razstavo v Čedadu je dalo pobudo KD Ivan Trinko

V petek, 16. so v prostori bivšega čedajskega samostana S. Maria in Valle (bivši Ursulinski inštitut) odprli razstavo znanega slovenskega arhitekta Otona Jugovca (1921-1987). Pobudo za razstavo, ki so jo v Ljubljani prvič predstavili pred dvema letoma, je dalo KD Ivan Trinko iz Čedada. Društvu je uspelo privabiti k pobudi več ustanov ter organizacij in sicer: Občino Cedad, Pokrajino Viden, Združenje arhitektov iz videmske pokrajine, Univerzo iz Vidna, društvo Arte e architettura, Univerzo v Ljubljani s Fakulteto za arhitekturo in ustanovo Fundacijo Piranesi.

Ob odprtju razstave (na ogled bo do 29. junija ob

sobotah in nedeljah) so nagovorili ali pozdravili občinstvo predsednik KD Ivan Trinko Miha Obič, zupan Čedada Attilio Vuga, generalna konzulka Slove-

*Med pozdravom
generalne konzulke RS
Jadranka Sturm-Kocjan.
Na spodnji sliki pogled
na razstavo*



nije Jadranka Sturm - Kocjan, predsednik Združenja arhitektov Giorgio Caccia-guerra, predsednik društva Arte e architettura Gianni Vagnaz in Maruša Zorec, ki je uredila razstavo in torej prisotnim predstavila Jugovca in njegovo delo.

Predsednik KD Ivan Trinko Miha Obič je naglasil osnovna pomena pobude. Prvi je v tem, da se KD Ivan Trinko dolga leta trudi, da bi utrdilo vezi med

slovensko, italijansko in furlansko kulturo, ki sobivajo v videmski pokrajini. Pomembna pa je bila tudi izbira kraja, saj namerava Univerza iz Vidna odpreti v bivšem samostanu S. Maria in Valle oddelek za arhitekturo, fakulteta ima namreč sedež v Vidnu.

Omenjenim pozdravom je sledila predstavitev razstave.

beri na strani 4

Numerosi i ricorsi presentati al Tar Regione, elezioni a rischio rinvio

Violante a Tarcento

L'ex presidente della Camera Luciano Violante, oggi capogruppo dei Ds, è arrivato lunedì 19 a Tarcento per appoggiare la campagna elettorale del centro-sinistra e di Riccardo Illy, che secondo Violante "è una persona seria e parla poco, per questo lo consideriamo un candidato straordinario". Ha anche attaccato il presidente del consiglio Berlusconi "impegnato a riaprire una guerra civile".

Fuori programma, anche un incontro e una stretta di mano, sulla passerella che attraversa il Torre, con l'ex senatore Claudio Beorchia, conosciuto anche per la sua appartenenza a Gladio. Un incontro che non è passato inosservato.

Le elezioni per il rinnovo del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e per l'elezione del presidente della Giunta si stanno rivelando un osso duro anche dal lato giuridico-burocratico.

C'è infatti il pericolo che le elezioni siano annullate come già successe nel Molise.

In quella regione gli elettori dovettero recarsi alle urne dopo due anni. Un Tribunale regionale amministrativo lentissimo convalidò infatti i ricorsi di vari partiti, annullò le elezioni e gli elettori dovettero ripresentarsi alle urne per rieleggere Presidente e consiglio. Succederà così anche nella nostra regione?

Il guaio è nato in quanto i tribunali circondariali nella regione hanno dato diverse interpretazioni sull'applicazione della complicatissima legge elettorale chiamata "Tatarellum".

Due i quesiti che hanno visto diverse interpretazioni. (am)

segue a pagina 5

La storia di Marino Fermi, che vive a Bruxelles e si è imbattuto in un'opera dell'artista

'Io, sedotto dal quadro di Predan'

Attraverso un sito internet risale all'esposizione di sculture presentata nelle Valli



Marino Fermi è nato a Piacenza, è cresciuto a Torino e ora vive a Bruxelles, dove lavora presso il Servizio di traduzioni della Commissione della Comunità Europea. Non ha parenti nelle Valli del Natisone, non le ha mai visitate e fino a poco tempo fa non ne conosceva neppure l'esistenza, fino a quando non si è imbattuto nel quadro "Ma vie" di Marco Predan. Ecco, dalle sue parole, la cronaca di questo incontro.

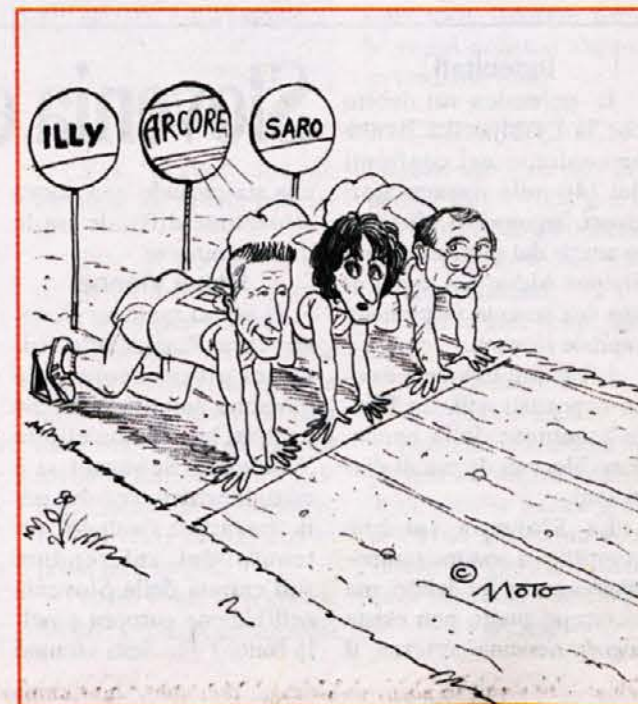
"Quella sera l'amico Konrad arrivò a casa dicendomi di aver visto un quadro che trovava adatto per il nuovo appartamento e insistette per mostrarmelo il giorno successivo. Sapevo bene che i nostri gusti in fatto di pittura non

coincidevano affatto, ma la sua convinzione e la sua insistenza furono tali che decisi di assecondarlo e l'indomani lo seguii nel mercatino delle pulci che da anni frequenta assiduamente.

Quando giungemmo sul posto Konrad era molto eccitato e si lanciò subito alla ricerca del venditore. Non ebbe bisogno di indicarmi il quadro. Al primo colpo d'occhio avevo già individuato la tela di cui mi aveva parlato il giorno precedente. Non c'era dubbio, questa volta Konrad aveva davvero ragione: quel quadro non poteva passare inosservato e neppure poteva lasciare indifferenti. Rimasi un istante ad osservarlo. Sulla tela non appariva la firma e

chiesi informazioni. Il venditore sembrava mostrare ampia conoscenza del soggetto. Mi disse dapprima il nome dell'autore - nome che suonava francese - e iniziò a raccontare di esposizioni e di musei che ospitavano le opere di quest'artista "celeberrimo". Stavo riflettendo, dovevo veramente ricredermi sui gusti dell'amico". (m.p.)

segue a pagina 4



Il sindaco di Savogna vuole fugare i dubbi sull'argomento

Radar meteo, Cernoia annuncia: "Presto un incontro con Ciani"

"Facciamo chiarezza e mettiamo in pace gli animi, la cosa sta diventando pesante" è il commento del sindaco di Savogna, Lorenzo Cernoia, alla situazione creata dalla possibile apposizione di un radar meteorologico sul monte Matajur.

Cernoia annuncia l'intenzione di indire un incontro sul tema, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile Ciani, degli amministratori locali e dei rappresentanti delle associazioni locali interessate al caso.

"A noi Comune - aggiunge - tempo fa è arrivata solo, da parte della Protezione civile, una richiesta di destinazione urbanistica di due terreni. Sono andato a parlare con il direttore della Protezione, ma non

ho avuto chiarimenti. Tutto il resto è quanto si è letto sui giornali, niente di più".

Ora un incontro chiarificatore pare più auspicabile. Lo aveva per altro richiesto in una lettera aperta a Cernoia la Planinska družina Benecije, mentre ancora prima a lanciare l'allarme sulle possibili conseguenze negative dell'installazione era stata Legambiente. "Parleremo con l'assessore regionale per avere chiarezza, se ne sono sentite di tutti i colori in questi giorni" afferma Cernoia, che già entro la fine di questa settimana potrebbe avere una risposta da Trieste.

Dell'argomento era stato interessato, sempre con un intervento della Planinska družina, anche il presidente del comprensorio montano Corsi.

L'opera del valore di circa 5 mila euro

Furto di statua a S. Nicolò

La piccola e isolata chiesetta di S. Nicolò a Iainich è stata oggetto la scorsa settimana di un furto. Ad essere stata trafugata è una statua in legno risalente al 1700 del valore di circa 5 mila euro.

Ad accorgersi dell'ammancio ed a denunciarlo alla stazione dei carabinieri di S. Leonardo è stato il parroco, don Rinaldo Gerussi.

I ladri sono entrati forzando la catena della porta principale della chiesa, agendo indisturbati visto che il luogo di culto non viene frequentato spesso e lo stesso parroco vi si reca soltanto una volta alla settimana.

Don Gerussi ha potuto constatare l'ammancio della statua di S. Nicolò, raffigurato in posizione seduta, opera alta circa un metro e mezzo e non catalogata.

I carabinieri hanno richiesto l'aiuto del Nucleo di tutela del patrimonio culturale, sperando che qualche indizio possa emergere durante gli accertamenti che vengono svolti nelle fiere e nei mercatini dedicati all'antiquariato.

Pismo iz Rima

Stojan Spetic



Minuti teden je Silvio Berlusconi v Bariju presegel samega sebe. V opernem gledališču "Petruzzelli" je potožil, da bodo v njem igrali samo simfonico in lirico glasbo, ne pa njegovih pesmi, ki jih piše ponoči, včasih tudi do zore.

Ker je pred njim minister za kulturne dobrine Giuliano Urbani citiral Dantejev verz, ki pravi, da "kdor poje, zlo ne misli", je premier takoj zaprosil za besedo in se izkasljal, kako so komunisti polni hudobije tudi v svojih pesmih. Se posebej je ozigosel pesem "Bandiera rossa".

Izjavo je najlepše komentirala Gloria Buffo, ki sedaj pričakuje, da bo Berlusconi napadel se Rdečo kapičo.

Berlusconijev napad je v resnici le povečal popularnost pesmi "Bandiera rossa", ki je nastala na prelomu prejšnjega stoletja, pred prvo svetovno

vojno. Nastala je - kot se dogaja z ljudsko pesmijo - iz dvojne podlage. Prva je milanska erotična pesem o neki "prasi", refren pa emilijanska pesna popevka "Vien gio' Nineta sot' el ombrelin, vien gio' Nineta, te dare n'basin." Tako je Mario Tuzzi leta 1908 dal natisniti note in besedilo socialistične pesmi, ki je s svojo preprostostjo osvojila svet, saj jo v različnih inačicah pojejo v Franciji, Nizozemski, Spaniji.

V Genovi, kjer so ruski mornarji opazovali stavko pristanišnikov, so prve akorde povzeli za revolucionarno "Kovači smo".

Pesem so pozneje spreminjali, glede pač na okoliščine, tja do sedemdesetih let, ko so študentje svobodno dodajali kitice o Lin Pia, topovih in revoluciji.

"Bandiero rosso" je Zoran Predin zapel tudi na proslavi Dneva OF, pardon, dneva upora proti okupatorju, v ljubljanskem Cankarjevem domu letos.

Bral sem tudi polemične odzive

čes, "kaj ima italijanska komunistična pesem opraviti s slovenskim uporom?" Pa vendar. Med znano nansko bitko, ki zaznamuje enega izmed prvih partizanskih nastopov na Primorskem, so obkoljeni partizani sli v protinapad in peli "Bandiero rosso". Zakaj? Ker so doraščali za rapalsko mejo in niso poznali drugih pesmi.

Slovenske partizanske pesmi so nastale pozneje, skoraj vse na glasbeni podlagi drugih evropskih narodov, ki so jih v gozdove prinesli iz državljanske vojne španski borci. Zato, vidite, je "Bandiera rossa" hočeš nočeš pesem tudi slovenskega upora proti italijanskemu okupatorju.

"Bandiero rosso" smo desetletja poslušali na valovih radia Koper, naročali so jo v glavnem poslušalci iz Emilije-Romagne in Veneta.

Kako popularna je ta pesem, priča tudi lanski dogodek iz Kalkute. Na nogometnem stadionu se je zbralo na protestnem zborovanju 18 tisoč indijskih prostitutk. Terjale so osnovne pravice in priznanje njihovega človeškega dostojanstva. Shod so zaključile z "Bandiero rosso".

Prepričan sem, da jo bodo zatirani in žejni pravice se peli, ko bo svet Berlusconi je zdavnaj pozabil.

Kučan bo pričal v procesu proti Miloševiću

Bivši predsednik Republike Slovenije Milan Kučan bo v teh dneh pred mednarodnim sodiščem Združenih narodov za vojne zločine na območju nekdanje Jugoslavije v Haagu nastopil kot prič tožilstva v sodnem procesu proti nekdanjemu jugoslovanskemu predsedniku Slobodanu Miloševiću.

Milan Kučan je dobil vabilo tožilstva in je po slovenskem zakonu zavezan sodelovati s sodiščem, ustanovljenim z resolucijo varnostnega sveta Združenih narodov.

Povedati velja, da se je z zakonom o sodelovanju med republiko Slovenijo in mednarodnim kazenskim sodiščem za nekdanjo Jugoslavijo Slovenija zavezala, da bo v polni meri in brez zadržkov sodelovala s tem sodiščem. Tako je pričanje pred tem tribunalom obvezno.

V skladu s prakso haškega sodišča bo prič najprej zaslišalo tožilstvo, v nadaljevanju pa bo na voljo tudi za navzkrižno zaslišanje obrambe.

Kučan je tako prvi državljani Slovenije, ki bo pričal pred haškim sodiščem.

Milan Kučan in Slobodan Milošević sta bila med vodilnimi osebnostmi političnih procesov v drugi polovici osemdesetih let v Jugoslaviji. Bila sta politična nasprotnika z različno filozofijo političnega delovanja.

Povsem sta se različno politično odločala in njune odločitve so imele za Slovenijo in za Srbijo tudi povsem različne posledice.

Haški tožilci so se s Kučanom sestali že dvakrat. Najprej 5. in 6. novembra lani, potem se 6. marca letos. Tema informativnih pogovorov zau-

pne narave je bila verjetno predvsem njegovo vedenje in pojasnjevanje razmer in političnega dogajanja v nekdanji SFRJ od poletja 1991. Se posebno pomembno, kaj se je dogajalo na partijskem in državnem vrhu, saj so ti dogodki med drugim pripeljali do osamosvojitve Slovenije in do hudega vojnega nasilja na tleh nekdanje Jugoslavije.

Na podlagi teh pogovorov so v Haagu očitno presodili, da je smiselno Kučanovo pričanje pred sodiščem, vendar v zvezi s tem ni mogoče izvedeti nikakršnih podrobnosti.

Marca so se haški tožilci srečali tudi s sedanjim predsednikom države Janezom Drnovskom. Ta obisk je bil se bolj skrivnosten kakor pogovori s Kučanom, saj o njem pravzaprav ni bilo mogoče izvedeti ničesar, razen tega, da jim je predsednik pojasnil svoje poglede na razpad SFRJ, ki jih je podrobno opisal že v knjigi Moja resnica.

Na pravosodnem ministrstvu, ki je po zakonu pristojno za usklajeno in tekoče sodelovanje med našo državo in mednarodnim sodiščem, so pojasnili, da o napovedanem pričanju Milana Kučana pred sodiščem niso bili obveščeni, tako da je bila komunikacija med uradom bivšega predsednika in haškim sodiščem očitno neposredna, kakor je bila že pri obiskih preiskovalcev.

Sicer pa na ministrstvu v zadnjem času niso dobili novih prošelj za pogovore s katerim koli posameznikom iz Slovenije. Nekaj slovenskih strokovnjakov pa je z izvedenskimi mnenji že sodelovalo pri delu haškega sodišča. (r.p.)

Indebitati

E' polemica sul debito che la Ljubljanska Banka ha contratto nei confronti dei 140 mila risparmiatori croati, argomento affrontato anche dal premier croato Stjepan Mesić nel corso di una sua recente visita nella capitale slovena.

I risparmi in valuta estera, depositati nella ex filiale zagabrese della banca, sono bloccati da più di dieci anni.

La Slovenia sarebbe pronta ora a restituire almeno una parte del debito, ma su questo punto non esiste ancora nessuna certezza, il

Slovenia e Croazia, "buco" da riempire

che sta creando una nuova situazione difficile tra le due diplomazie.

Rop a Vienna

Il primo ministro sloveno Anton Rop ha fatto visita nei giorni scorsi alle massime autorità politiche austriache. Il cancelliere Wolfgang Schäussel si è complimentato con lui per il "fantastico risultato" ottenuto dal referendum sull'entrata della Slovenia nell'Unione europea e nella Nato. I due Stati saranno

dunque tra pochi mesi seduti allo stesso tavolo come membri dell'Ue.

Schumachermania

Mercoledì 14 maggio l'asso dell'automobilismo Michael Schumacher ha partecipato, a Nova Gorica, alla partita di beneficenza tra piloti di Formula uno e stelle dello sport, della cultura e della vita sociale sloveni. Stadio pieno (4 mila spettatori) e risultato finale di parità, 4 a 4. Grandi applausi per tutti, in partico-

lare per Schumacher, attorniato alla fine dai tifosi in cerca di autografi. Nell'occasione il presidente della Hit casinò, Branko Tomazič, ha sottoscritto un assegno di 50 mila euro a favore dei bambini vittime delle mine in Bosnia.

Sull'immunità parlamentare

L'immunità parlamentare è argomento di discussione anche in Slovenia. Attualmente la commissione che si occupa di affari

costituzionali sta prendendo in esame una proposta che prevede l'allargamento dell'immunità anche come tutela davanti alle responsabilità civili, e non solo penali come avviene fino a questo momento in base all'articolo 83 della Costituzione.

Occhio all'alimentazione

In Slovenia si sta mettendo a punto la strategia di politica alimentare che il parlamento dovrebbe ap-

provare entro quest'anno. Nel documento verranno tracciati gli orientamenti della politica alimentare in diversi settori per i prossimi cinque anni, con l'intento di proteggere e rafforzare la salute dei cittadini. Sia il semplice prodotto che i suoi componenti, la sua qualità e il modo in cui vengono cucinati influenzano molto lo stato di salute delle persone.

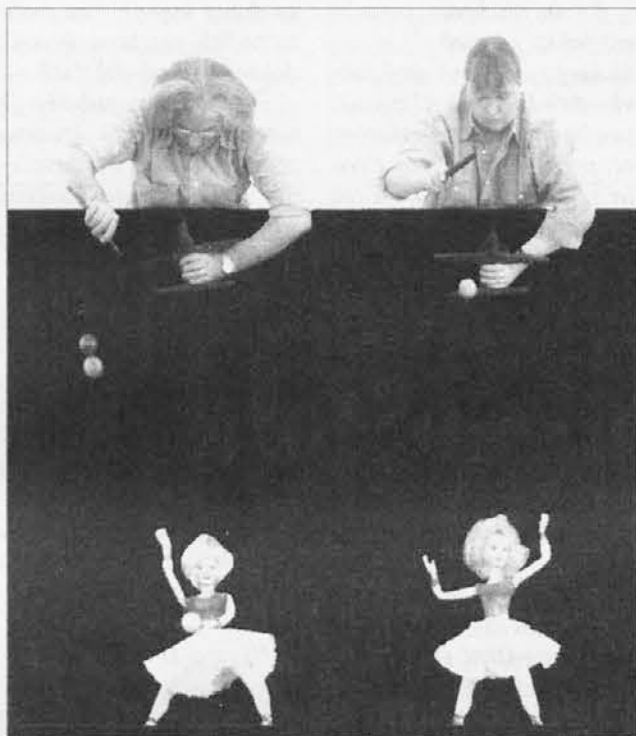
Anche per la Slovenia, come per altri Paesi, la problematica legata alla salute e all'alimentazione è un problema non di poco conto.

Un centro museale nel segno di Podrecca

L'iniziativa proposta dal progetto "I fili ritrovati"

Vittorio Podrecca, nato a Cividale, fu artista italiano fra i più noti e apprezzati in tutto il mondo per il geniale e personalissimo impulso innovativo che, agli albori del secolo scorso, seppe imprimere alla tradizione italiana e internazionale del Teatro di figura. Proprio a partire dalla grande eredità artistica di Vittorio Podrecca, Cividale ospiterà, dal 2 al 7 giugno 2003, il progetto "I fili ritrovati, prospettive del teatro di marionette nella moderna società di spettacolo" curato dal CTA di Gorizia e promosso dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia insieme con la Provincia di Udine, il Comune di Cividale, il Teatro stabile del FVG, l'Ente regionale teatrale e il CTA-Centro di Teatro d'Animazione e di Figure di Gorizia.

Spettacoli e workshop affidati a prestigiose compagnie e artisti internazionali - Mimmo Cuticchio, Eugenio Monti Colla e Jordi Bertran



Gli appuntamenti

E' ricco il programma dell'iniziativa "I fili ritrovati".

Si va dal work-shop che si terrà dal 2 al 6 giugno nella chiesa di S. Maria dei Battuti (sulle tecniche delle marionette a filo, è condotto da Dominika Mikeu e Leslaw Piecka) all'incontro in programma il 5 giugno nel centro S. Francesco sui destinatari e amplificatori del mercato del teatro di figura. L'incontro sarà oggetto di successivo approfondimento in occasione del convegno che avrà luogo nell'istituto S. Francesco venerdì 6 giugno e che servirà a verificare l'i-

potesi dell'istituzione di un centro museale. Sullo stesso argomento il giorno successivo nel centro S. Francesco si terrà una tavola rotonda.

"I fili ritrovati" prevede anche la proposta di tre spettacoli: giovedì 5 giugno al teatro Ristori, alle 21, torna il prestigioso "Varietà" dei Piccoli di Podrecca, venerdì 6 sempre al Ristori, alle 21, il grande artista catalano Jordi Bertran presenterà "Antologia", infine sabato 7 in piazza Paolo Diacono, alle 17, sarà proposto lo spettacolo "Circo" della collaudata compagnia "Le marionette Gambarutti" di Milano.

ZVEZA SLOVENSKE KULTURNIH DRUŠTEV
TRST - GORICA - VIDEM
sklicuje

37. REDNI OBČNI ZBOR

v petek, 23. maja 2003

v dvorani SKD TABOR na Opcinah (Narodna ul. 51)
ob 19. uri v prvem in ob 19.30 v drugem sklicanju

Dnevni red:

- odprtje O.Z. in slavnostna podelitev nagrad 1. natečaja Ignacij Ota;
- izvolitev predsedstva O.Z.;
- predsedniško in blagajniško poročilo;
- poročilo nadzornega odbora;
- razprava;
- odobritev obračuna 2002 in predračuna 2003;
- razno



Franko Vecchiet ustvaril knjigo polno poezije

lo, ne gre za antologijo, ampak za besedila, ki so avtorju služila kot nekakšno "zrcalo" in vzpodbudo za lastno delo.

Knjiga je torej nastala kot svojevrsten projekt, ki ni želel biti grafična mapa. Franko je namenil pozornost celotnemu izdelku in pričel že pri platnici in materialu iz katerega je knjiga "izdelana". Platnica je tako v celoti črna ploskev iz posebne gume, ki ima pri dotiku hrapavo in mehko površino. Na črni je kvadrata z napisom "vecchiet - minimalia". Plastični trak zapira knjigo. V notranjosti knjige najdemo ponovno različne vrste papirja.

V tiskarni so natisnili pesmi, Vecchiet pa je lastno-ročno izoblikoval devet grafik in vsako priložil pesmi. Tudi to se dogaja po določenem postopku. Grafike so v zavrtju med slovensko in italijansko verzijo pesmi, brani pa jih prozoren list. Srečujemo se torej kar s tremi različnimi materiali: z dvema vrstama papirja in s posebno prozorno snovjo. Ena izmed grafik je bela z reliefi in drobnim kvadratom, kjer so "shranjena" rastlinska semena.

Seveda bi si vsaka pesem in vsaka grafika zaslužili

poseben komentar. Vsekakor pa je Vecchiet oblikovanju in iskanju materialov pridružil rafinirane grafike, ki učinkujejo kot asimetrične čipe na listu.

Seveda si moramo tu izbrati podobo idrijske čipe, vendar se zdi, kot da umetnik rezlja po papirju oziroma matrici in išče izrazito poetične učinke z rahlimi barvnimi odtenki, črtami, s komaj zaznavnimi reliefi, skratka, z "minimalističnimi" niansami. Naslov "minimalia" z rigorozno majhno začetnico torej nikakor ni slučajen. Avtor oblikuje mikrokosmos in to z rahlo roko in z odprtim srcem.

Pri tem meša staro in novo; enigmatične črte na starodavni steni in plastiko, intimizem in materiale, ki so razpoznavni tudi na dotik in ne le po videzu. Pajčevino dopolnjujejo pesmi posameznih avtorjev. Govorimo torej o knjigi, saj delo izgubi učinek, če posamezne grafike prilepimo na steno, kot to delamo z grafičnimi mapami. Minimalia je knjiga in to verjetno ena izmed najlepših, ki so jih v zadnjih casih izdali na Slovenskem.

Vecchiet je projekt že razstavljal v Benetkah. Prihodnji mesec, in sicer petega, bodo delo predstavili v Pečaričevi galeriji v Piranu in to na pobudo Obalnih galerij. Knjigo bodo predstavili še v Moderni galeriji v Ljubljani na simpoziju ob razstavi posvečeni Malešu, verjetno pa pot projekta ne bo končala pri zapisanem. Ob zanimanju za knjigo, naj dodamo, da so nam z založbe sporočili, da je razpoložljivih le še nekaj izvodov. Tudi minimalna reklama ni škodila projektu, ki je minimalen po konceptu, a je umetniško in založniško nenavadno zahteven in to bolj v smislu veselja do dela kot pa z vidika financ.

Dobrsen del knjige je namreč ročne izdelave, kar daje knjigi dodatno zlahtnost in vrednost. (ma)

Iniziativa del circolo Ivan Trinko

Sabato 24 il viaggio sulle strade del ricordo

"Na poti spomina" è il titolo dell'iniziativa promossa dal circolo culturale sloveno Ivan Trinko. Si tratta di una visita sulle strade del ricordo che si terrà sabato 24 maggio.

Sarà l'occasione per vedere o rivedere luoghi della memoria come la Risiera di San Sabba a Trieste, i monumenti di Basovizza e Dolina, la Casa carsica-Kraska hiša, la caratteristica chiesetta cinquecentesca di Monrupino e la strada pedonale panoramica napoleonica.

Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede del circolo in via IX agosto, 8 a Cividale (tel. 0432-731386).

Naši paglavci

Ivan Trinko

"Jezus, moj klobuk!" je vzkliknil s tresočim se glasom, "jaz ne grem ponj!"

"Kaj je bilo? Kaj si videl?" je šele zdaj vprašal ves preplašen Toninec.

"Modras je bil! Velik in debel je majal doli od gnezda."

"Jezus! Ali te je oklal?"

"Se ganil se ni."

"In majal je, si rekel?"

"Majal je, kolikor ga je; glavo je imel pri gnezdu."

"In se ni gibal?"

"Ne vem prav za gotovo."

"Ali je bil živ?"

"Seveda je bil!"

"Če bi bil živ, bi se bil ustrašil in zbežal. Modrasi so plašljivi."

"No, živ ali mrtev, jaz sem se tako ustrašil, da se še zdaj tresem."

"Jaz sem se pa ustrašil, ker nisem vedel, kaj je. Če

bi bil vedel, da je modras..."

"Ah, moj klobuk! Gotovo sem ga tam pustil."

"Kje pa, če ne tam? Kaj ti bodo rekli doma? Ali greva ponj?"

"Bojim se."

"Bezi, kaj se boš bal! Bog ve, kod že hodi modras, če je živ. Gotovo se je prestrašil, ko si zarjul. Če je mrtev, se ni treba bati. Vsekakor ga bova s kamenjem."

"Čakaj malce; ne morem takoj, ker se mi noge tresejo."

"Veš, preveč sva se ustrašila; saj ni bilo take sile!"

"Tebi ne, ker nisi bil gor; jaz pa malo da nisem z roko prijel grde spake!"

Sedla sta v travo, da se umirita. Srčnost se jima je hitro vračala. Kaj bi se bala modrasa, ki sta ga stokrat lovila in kamenjala! Po klobuk morata na vsak način. Kaj bi rekli doma, ako bi prišla brez njega?"

"Halo! Pojdiva. Kamenja naberiva v žepe, da bo videl

modras, ako je še živ! In pa ptički? Bog ve, kaj je z njimi? Upas li, da jih dobiva še zive? Bojim se, da jih je modras pohrustal!"

"Jaz se tudi bojim, da je tako."

"Uboge siničice!"

"No pojdiva gledat."

Nabrala sta kamenja in se podala na mesto nesreče. Toda nista se marala preveč približati strašnemu deblu; začela sta gledati od daleč, da bi zagledala modrasa.

6 - gre naprej

Arhitekt Oton Jugovec med modernim in naravo

Izven ideološkega ali režimskega oblikovanja

s prve strani

Slednjo sestavlja 30 panojev, obiskovalci pa si lahko ogledajo tudi video-film o življenju in delu tega slovenskega arhitekta. O njem je podrobneje spregovorila prav urednica razstave Maruša Zorec. Oton Jugovec sodi v generacijo slovenskih arhitektov, ki so izšli iz znamenite šole Edvarda Ravnikarja. Slednji je bil Plečnikov učenec, za krajši čas pa je delal tudi v biroju Le Corbusiera v Parizu. Ravnikar je bil za Slovenijo inovatorski arhitekt in

tniske hišice, za bencinske črpalke, za bivanjske hiše, za poslovne zgradbe in še za večje objekte.

Med temi večjimi objekti je gotovo eden izmed najpomembnejših Nuklearni inštitut Jožef Štefan v

evropske dimenzije, ki so se v marsikateri socialistični državi izgubile sredi neprebavne režimske retorike. Skratka, tudi z Jugovcem in z njegovo generacijo je slovenski kulturni prostor ostal tesno povezan z



Pozdrav predsednika Kd Ivan Trinko Obič na otvoritvi razstave

obenem izjemen pedagog. Jugovec je bil med njegovimi najbolj nadarjenimi učenci.

Le teh je bilo več, čeprav je Jugovec najtesneje sodeloval s Primorcem Svetozarjem Krizajem.

Oton Jugovec je bil izrazit modernist s posebno občutljivostjo do okolja. Kot je razvidno iz razstave, je uporabljal tako naravne materiale kot tudi odkrit beton in železo, ki ju je oblikoval v okolju prijazne oblike.

Kot arhitekt se je lotil zelo različnih tipov stavb. Izdeloval je načrte za poč-

Podgorici pri Ljubljani. Jugovec je skušal tudi tovrstne zgradbe uskladiti z okoljem. Stilno je bil torej Jugovec modernist, ki je ustvarjal enostavne in obene izrazito kompleksne kompozicije.

Custveno pa so mu bili blizu narava in naravni materiali, ki jih je uzklajeval z modernimi tehnološkimi izdelki.

V tem smislu je res to, kar je zapisal Vojteh Ravnikar, ko trdi, da je "z Otonom Jugovcem postal pojem arhitektura v slovenskem prostoru širši in celovitejši". Ohranil je tudi

evropskim in ga sooblikoval. Skratka, ni se pretrgala nit najzlahtnejše slovenske arhitekture in umetnosti. To je bilo možno tudi zato, ker je v veliki povojni debati o umetnosti in njeni analogi Josip Vidmar vendarle odprl prostor modernističnim in nerezinskim izrazom.

Kot je znano, je bila prav arhitektura ena izmed najenostavnejših žrtev določene ideološke retorike. Pogostokrat so namreč naročniki velikih del prav država in njene institucije, ki lahko pogojujejo umetnike in njihov izraz...



Savoja all stars

Te dni studiram, kako bi me lahko sprejeli "kot navadnega občana" italijanski predsednik Ciampi, predsednik vlade Berlusconi, predsednik senata Pera in se kdo. Nato naj bi bil kot kakšen pop zvezdnik po vseh časopisih in televizijah. Tako se je namreč zgodilo nekdanji italijanski kraljevi družini Savoja.

Vittorio Emanuele Savojski je namreč ob vrnitvi v Italijo kot "navadni občan" z ženo in občanko Marino Dorio in sinom Emanuelejem Filibertom obiskal omenjene osebnosti. Nadalje so ga kot čisto navadnega človeka sprejemali bogatini in principi, kardinali in nostalgiki monarhije. Za navadnim človekom so prežali novinarji, fotoreporterji, televizijski snemalci, občudovalci in radovedneži. Skratka, vsi imamo enake možnosti in zato tuhtam. Seveda ne vem, kaj naj bi se nekaj ur pogovarjal z najvišjimi predstavniki države. Morda bi jim omenjal neizpolnjeni zascitni zakon št. 38.

Osebnostnim ni proti bivism italijanskim monarhom. Zgodovina je jasna: italijanska monarhija je pomagala fašizmu na oblast in kralj je požegnal Mussolinija. Taisti kralj Viktor Emanuele III je podpisal tudi ukrepe proti rasi diskriminaciji, kar ni bilo častno. Italijanska monarhija je bila sokriva za nastanek pošasti, ki se je imenovala fašizem. Revizionistični zgodovinarji lah-

ko danes kupujejo na stotine radirk, vendar nekaterih dejstev ne bodo izbrisali.

Po zmagi republike je morala Savojska družina zapustiti Italijo. Po desetletjih in po nestetih razpravah je prišlo do revizije zakonov in Savojski so se lahko vrnili v Italijo. To se je zgodilo pod Berlusconijsko vlado, lahko pa bi se tudi pod kako drugo. Ne vidim razlogov, da bi kraljevi družini še nadalje preprečevali vstop v Italijo. Ni nujno, da sinovi plačujejo grehe staršev, v Italiji pa ne obstoja nevarnosti za ponovno vzpostavitev monarhije.

Nismo se v Bulgariji, kjer so poklicali na vlado nekdanjega kralja. Vstop Savojscev v Italijo pa si vseeno ni zaslužil tolikšne pozornosti in časti.

Vittorio Emanuele in njegova družina so lahko v Italiji le kot resnično navadni občani, saj niso naredili nič nenavadnega ali posebnega, da bi si zaslužili neobičajno pozornost in sprejeme. Bogati so, kajti redki so vladarji, ki gredo v tujino beračiti. Niti Saddam ne bo stegoval roke in prosil kruha, če mu bo uspelo izginiti v kaki neznani državi. Vittorio je bil v mladosti predmet tako roza kot črne kronike, kar pa ti pride že zaradi imena. Njegov sin Filiberto je bil gost televizijskih oddaj in je posnel reklamni spot za znamko tovarne vloženih oljk in zelenjav. Seveda se celotna družina suče med

saloni imenitnikov in bogatih. To pa njene člane še ne dela posebne ljudi. So družina, ki nosi posebno ime, a tudi to ime ni brez črnih madežev. Sinovi niso pomagali nobenemu režimu, vendar so ostali dokaj nevtralni. Potomci, ki so se lahko vrnili v Italijo, so se namreč o preteklosti kraljevine izrekli dokaj dvoumno in raje molčijo o grehih prednikov. Vittorio Emanuele je izustil kar nekaj neprimernih stavkov, ki so ga porinili nazaj, v čakalnico. Ne bi ga uvrščal med zagovornike osvobodilnega gibanja, kar je lahko tudi razumljivo, a nudi priložnost za molk. Skratka, Savojski so ena izmed tolikih plemenitih družin, ki se po Evropi prevažajo z dragimi avtomobili in letujejo na luksuznih jahtah. Z njimi naj se ukvarjajo skandalistični časopisi in pika. Do normalnih ljudi je namreč treba imeti spoštovanje.

Ce normalnega človeka sprejemajo najvišje državne oblasti, pomeni, da je ta človek naredil nekaj posebnega in za državo dragocenega. Ne vem, kaj so današnji Savojski izrednega naredili. Zato bi bilo dostojno, ko bi se cirkus z njimi zaključil in bi postali resnično navadni ljudje brez nezasluženih priznanj. Naj se plemenitost in nostalgiki kraljevine srečujejo med sabo in to brez reflektorjev zasebnih in državnih medijev. Ponavljam, Savojski si ne zaslužijo posebnih časti, navadnim ljudem pa naj prihranijo bajke o povsem običajnih sprejemih. Kak navaden človek, ki gara kot živina, si morda zasluži pohvalno besedo oblasti, a je ne doseže: še na pokojnino bo moral čakati dlje... Savojski so preskrbljeni: naj utonejo med meglice anonimnosti. Naj bodo resnično navadni ljudje.

dalla prima pagina

Volta il quadro e mi resi conto che il nome era sicuramente italiano: "Marco Predan". Riposi il quadro. Il venditore stava continuando a fare il suo lavoro di imbonitore, ma non lo seguivo più. Non lo ascoltavo. Ascoltavo il quadro ed ero tutto assorto nei miei pensieri quando all'improvviso mi accorsi che una mano stava per sottrarmi la tela. Non esitai un istante di più e l'afferrai. Era mia.

A quel punto il commerciante mi mostrò altre tele di Predan abbastanza belle, ma non altrettanto impressionanti. Per di più l'importo iniziava a diventare troppo elevato. Assieme a questo materiale una cartella contenente disegni, attestati di frequenza di accademie belghe ed attestati di premi conferiti all'artista a riconoscimento della sua attività. Tentai di convincere il venditore a cedermi tutta la cartella con la documentazione, ma non vi riuscii. Ottenni solo di prendere i disegni che conteneva e un attestato a mia scelta. Per le altre opere decisi di ripensarci.

Rientrai a casa soddisfatto, direi quasi felice. Indipendentemente da quanto aveva cercato di farmi credere il venditore e indipendentemente dalla fama dell'artista quel quadro mi piaceva. Le informazioni le avrei cercate in un secondo momento.

Non riuscii a resistere. La sera stessa decisi

Attraverso "Ma vie" alla scoperta di Predan

di fare una ricerca su Internet per avere informazioni - chissà, magari per scoprire che oltretutto avevo fatto l'affare del secolo! Scoprii invece che Predan non era uno dei grandi dell'arte contemporanea e che nessun museo vantava nella propria collezione le sue opere.

Poco male, in fondo la cosa non mi preoccupava affatto: il quadro mi piaceva e basta.

Trovai invece un sito in cui si presentava un'esposizione di sculture di Predan nei suoi luoghi d'origine. Costatai con stupore e con piacere che l'esposizione non aveva scopi lucrativi, non si era svolta presso una galleria, bensì in una scuola e grazie all'amorevole lavoro di "salvataggio" e di ricerca di una giovane parente dell'artista: Michela Predan.

Michela aveva deciso di dedicare un po' del suo tempo al recupero dell'opera di una persona - a lei quasi sconosciuta, ma al tempo stesso mitica - che aveva dedicato la propria esistenza all'arte, cercando di delinearne la figura, il carattere, il percorso artistico. Scoprii quindi che il quadro era frutto del lavoro di un

personaggio alquanto particolare, con un'esperienza di vita altrettanto particolare.

Non solo, l'opera s'intitolava "Ma vie" (La mia vita) e conteneva una sequenza di immagini che raffiguravano accadimenti della vita dell'artista, rapidi flash che portavano da un'esperienza all'altra, da un sentimento all'altro.

Con l'ausilio della biografia pubblicata da Michela riuscivo a percorrere taluni sentieri che mi conducevano all'universo intimo dell'artista. Sentivo che Predan mi offriva momenti salienti della sua vita, mi affidava un pezzo della sua opera e del suo passato.

Sentivo una certa tenerezza, un non so che di malinconico, per questo sconosciuto che metteva nelle mie mani, nelle mani di un altro sconosciuto, un piccolo pezzo della sua esistenza. Sentivo forse anche un po' di pietà per questa vita "svenduta" in un mercato delle pulci.

D'altro canto avevo l'impressione di essere quasi un privilegiato, un prescelto con l'in-

carico di sottrarre la sua vita all'oblio e la tela che la raffigurava ad un futuro incerto. Per un istante ebbi quasi la sensazione che non fummo noi a trovare la tela, ma che fu essa a sceglierci.

A questo punto mi apparve evidente che il mio compito era quello di apportare un aiuto alle ricerche di Michela. Sentii doveroso mettermi in contatto con lei e comunicarle il ritrovamento e l'acquisto della tela, come sentii doveroso comprare i quadri e il materiale che avevo lasciato al venditore, materiale che non solo avrebbe permesso di accedere ad ulteriori informazioni sulla vita, gli studi e i riconoscimenti di Marco Predan, ma che al contempo avrebbe evitato di disperdere questo pezzo "di vita".

Dopo vari tentativi e con una certa difficoltà superata dalla mia caparbia riuscita a rintracciare Michela. Dopo il primo imbarazzo fu un momento bellissimo: giungevo finalmente a compiere la piccola missione che mi ero prefissato o che mi era stata affidata. Non so. Il venditore invece lo trovai solo dopo molto tempo. Purtroppo le opere erano state vendute e il materiale anche. Tutto era andato disperso.

Chissà, forse nelle mani di altri che come me sentiranno il peso di un incarico speciale." (m.p.)

dalla prima pagina

L'Ufficio centrale regionale ha bocciato tutti i ricorsi tendenti a dimostrare che, per presentarsi alle elezioni, bastava la metà delle firme indicate. Così hanno fatto i tribunali di Trieste e Gorizia respingendo la lista Mitteleuropea, diversamente hanno agito a Udine e Pordenone, pronti ad accogliere la lista del Movimento Friuli. Anche il rispetto dei tempi è stato di-

E la Giunta regionale medita il rinvio

verso. A Pordenone e Udine hanno accettato anche alcune liste che si sono presentate dopo i termini fissati dalla Regione. Lunga dunque la lista dei ricorsi.

Il rappresentante della nuova DC Angelo Sandri si è rivolto direttamente al Tar del Molise aspettandosi più comprensione... Al Tar di casa nostra vi sono i ricorsi de-

positati delle seguenti formazioni: Pdci, Bell'Italia, Udeur, Movimento Friuli e Mitteleuropa. Mentre scriviamo si stanno riunendo i vertici delle Autonomie locali ed i magistrati della Corte d'Appello di Trieste. La giunta regionale presieduta da Tondo (in partenza per la Patagonia) medita un rinvio delle elezioni. Il Tar regiona-

le infatti giudicherà i ricorsi il 9 giugno a risultato elettorale conseguito. Ripetere le elezioni comporterebbe una figuraccia oltre che grandi spese per un'altra tornata elettorale. Il pasticcio giuridico rimane comunque figlio di una scarsa vena politica. Ricordiamo. La maggioranza in Regione ha discusso per lungo tempo la riforma

elettorale facendone poi una che in sostanza recepiva il vecchio sistema proporzionale con qualche ritocco "ad personam". Partiti e movimenti che oggi sostengono la candidatura Illy promossero con successo un referendum. La Regione però fece di nuovo la sua parte non facendo nulla. La maggioranza non volle fare una nuova e mo-

derna legge elettorale, rimase così la via del "Tattarellum". Il perché di tutto ciò è chiaro e si è visto. Una legge maggioritaria avrebbe rimesso in corsa il centrosinistra con a capo Illy ed avrebbe nascosto fino alle elezioni gli attriti nella stessa maggioranza poi esplosi e mai sopiti. Mentre scriviamo, possiamo dunque concludere così: vedremo e poi cercheremo di capire il pasticciaccio. (am)

Intervista al candidato Carlo Monai

Slovenia nell'Ue, serve una regia regionale

Carlo Monai, avvocato cividalese, è candidato alle elezioni provinciali nella lista "Cittadini per il presidente" che appoggia Riccardo Illy.

Cosa l'ha spinto a candidarsi?

Tre anni fa, con la lista civica "Ora si lavora", sono stato investito di una grande responsabilità: oltre 1600 dei miei concittadini mi hanno sostenuto e grazie a questo consenso che potrà consolidarsi in tutto il circondario elettorale e quindi anche oltre il Cividalese, sono certo di avere ottime possibilità di essere eletto. E' un'occasione per ridare una rappresentanza in Regione al nostro territorio: la lista Cittadini per il presidente mi ha voluto unico candidato per tutto il Friuli orientale.

La scelta di appoggiare il candidato del centro-sinistra?

Illy è un moderato, non è iscritto a partiti, ha amministrato il capoluogo della Regione da sindaco eccellente grazie al sostegno della sua lista civica, ha doti manageriali e sensibilità solidaristica ed ha una grande prospettiva di sviluppo della nostra regione.

Quali proposte avanzerebbe per il Cividalese e le Valli del Natisone se diventasse consigliere regionale?

Innanzitutto c'è la questione sanitaria e socio-assistenziale: è paradossale che l'ospedale di Cividale, che è stato ormai cancellato come ente au-



tonomo divenendo una filiale di Udine, venga ancor oggi interessato da importanti opere edili e, contestualmente, spolpato dei servizi sanitari. Mi impegnerò per una riforma della legge 13 che garantisca quel fondamentale diritto del cittadino che è la salute. Poi c'è la questione delle opere strutturali per il collegamento del Cividalese con il capoluogo, con le autostrade, con la Slovenia. In ambito culturale ritengo prioritario uno sviluppo del Mittelfest e dell'offerta scolastica ed universitaria, mentre nel settore turistico ed ambientale dovrà essere pensata una legge speciale per la riconversione dei tanti siti dismessi.

Come vede l'entrata della Slovenia nell'Ue?

E' un evento epocale, che l'attuale Giunta regionale non mi pare abbia saputo ben preparare. C'è il rischio che la nostra comunità subisca passivamente questo avvenimento e che i nostri concittadini non ne traggano benefici. Alcuni in-

traprendenti operatori economici sono stati più bravi nel precorrere i tempi: serve una regia regionale che garantisca possibilità di sviluppo più diffuse.

Un giudizio sul documento degli otto consiglieri comunali di Cividale che chiedono che il territorio venga inserito nella delimitazione prevista dalla legge di tutela degli sloveni.

Va ben chiarito che la legge non impone il bilinguismo a nessuno, lo rende possibile solo a chi lo richiede e mantiene fermo il carattere ufficiale della lingua italiana. La nostra lista ha sempre considerato giusta la tutela del bilinguismo suggerendo, però, tre anni fa, come più opportuna la scelta di S. Pietro al Natisone per organizzarvi il centro della minoranza slovena. Nel frattempo, però, la situazione è molto cambiata: la legge del Parlamento italiano ha indicato in Cividale la sede del consorzio di tutela del bilinguismo, Berlusconi ha firmato il trattato di Atene che vedrà la Slovenia nell'Unione Europea, anche Cividale, peraltro, ha approvato il nuovo statuto cittadino che riconosce la tutela della minoranza linguistica e, all'unanimità, il consiglio comunale ha chiesto la creazione di un ospedale transfrontaliero, senza contare che lo stesso Mittelfest ci impegna ancor più ad un'apertura culturale verso i Paesi dell'est. E' contraddittorio e grottesco ambire a questo cosmopolitismo se poi ci chiudiamo a riccio appena si tocca il tasto dello sloveno. Dobbiamo affrancarci dalla contrapposizione di retroguardia tra "furlans" e "sclavs" su cui certa politica, ancor oggi, più o meno velatamente, specula. (m.o.)

Domenico Pinto, professore al liceo classico Paolo Diacono, cividalese, è candidato alle regionali come indipendente nella lista di Rifondazione comunista.

Cosa l'ha convinto a candidarsi?

I termini in cui è stata formulata la proposta del partito, che ha inteso valorizzare la figura di un indipendente, quale io sono, in considerazione di quanto ho fatto, lo dico con tutta modestia, in veste di consigliere comunale a Cividale.

Come giudica l'appoggio di Rifondazione ad Illy?

Lo giudico positivo, per quello che significa nei termini dell'opportunità e della necessità, che io ho sempre avuto a cuore, di ricondurre le diverse componenti della sinistra all'unità intorno a obiettivi programmatici condivisibili. Ci sono alcune discrasie fra quanto afferma Illy in merito a certe questioni e quanto previsto dal nostro accordo: per esempio, circa il problema della legge 13, che Illy ha dichiarato di volere condurre a una compiuta realizzazione. Su questo punto la posizione del PRC è sempre stata chiara e mi vede concorde nel ritenere che quella legge vada superata con una normativa che garantisca saldamente il diritto alla salute con un sistema sanitario pubblico. Penso che la politica sia il luogo del possibile e ritengo che compito di PRC sarà di incalzare Illy su questo punto, come anche su altri, del resto, nell'ottica di una mediazione possibile con Illy stesso e con le altre forze politiche

A colloquio con Domenico Pinto

Alleati di Illy, ma lo incalzeremo



che lo sostengono, pur da posizioni diverse dalle nostre.

Quali proposte per il Cividalese in caso di una sua elezione?

Credo di avere in parte già risposto, ma la domanda merita la precisazione che io non intendo il ruolo di consigliere regionale in una chiave di pura rappresentanza di istanze e interessi locali. Penso che quelle istanze e quegli interessi debbano essere valutati e mediati in una visione di più ampio respiro, che li collochi entro una logica di crescita complessiva della Regione e di un complessivo avanzamento in termini di affermazione dei diritti e di qualità della vita dei cittadini.

Un suo giudizio sulla prossima entrata della Slovenia nell'Unione europea.

La vedo con grande favore, se questo, come gli altri ingressi, dovesse significare un passo in più sulla strada

di una reale integrazione politica, che sia prima ancora e più intimamente culturale e non meramente economica.

Infine un giudizio sul documento firmato da otto consiglieri comunali di Cividale con la richiesta che il territorio venga inserito nella delimitazione prevista dalla legge di tutela degli sloveni.

Non posso non rilevare l'allusività della domanda e mi piace cogliere la provocazione, essendo stato io stesso uno di quegli otto firmatari. Ritengo che la cosa costituisca una bella vittoria politica su una visione e sugli atti politici ostili alla legge di tutela prodotti dalla maggioranza consiliare di Cividale. Al di là di ciò, su un piano più alto, ritengo che si sia trattato del compimento di un dettato costituzionale che aspettava attuazione da anni. Vedo in ciò il riconoscimento di un diritto della componente slovena: non mi piace parlare di minoranza, proprio in vista di un superamento di un modo di pensare e di una pratica tendente alla separazione e all'esclusione della diversità. Vedo in ciò anche la realizzazione di un diritto che appartiene anche ai cittadini che non hanno un'identità slovena, perché potremo vivere tutti in una società in cui le diversità potranno costituire un'identità comune composita, ricca e articolata. (m.o.)

Stefano Pustetto, medico chirurgo presso l'ospedale civile di Udine ed il day surgery di Cividale, è candidato alle elezioni regionali nella lista dei Democratici di sinistra.

Quale il motivo di questa candidatura?

E' una candidatura che proviene dal basso. I tre o quattro comitati per l'ospedale, per altro non coordinati tra di loro, non hanno modificato nulla, non sono riusciti a mettere alcun par-
letto. Era evidente che la legge Fasola sarebbe stata un disastro, sicuramente



non è una legge applicabile.

Pare di capire che la sua campagna elettorale sarà focalizzata sul tema

Parla il candidato Stefano Pustetto

Tutta la sanità della regione in difficoltà, la legge va rivista

della sanità, dell'ospedale cividalese.

Cividale è un problema grosso, ma a Udine non è che si stia meglio, il vero problema è la sanità regionale.

Cosa fare allora, quale la cura possibile?

Dipenderà molto dagli appoggi, da quanti Disetti (sindaco di Gemona, anche

lui candidato, ndr) e Pustetto arriveranno in Regione. Vanno riviste molte cose della legge regionale 13, non tutti rivedibili a livello regionale, ad esempio non ha senso la presenza della facoltà di Medicina a Udine. E' assurdo poi che esistano due manager, uno per l'ospedale e l'altro per il territorio.

L'ospedale di Cividale, o quello che ne rimane, ha anche molti dipendenti del Cividalese, delle Valli del Natisone...

Metà degli infermieri sono delle Valli, se li trasferisci a Udine quanto tempo potranno fare i pendolari? Se non hai le strutture, se non dai lavoro alla gente, come puoi pensare

che rimanga, che parli la propria lingua. Alla gente non puoi togliere la sanità, i servizi, la scuola, e poi chiedere che rimanga in montagna.

Da qualche tempo si parla della proposta di creare un ospedale transfrontaliero. Cosa ne pensa?

E' una proposta logica, giusta, potrebbe andare bene, ma cosa può offrire Cividale in questo senso? Forse l'unica cosa è la dialisi, ma altre cose molto importanti, come l'emergenza, Cividale non è più in grado di offrirle. (m.o.)

V razredu smo govorili o koristi in škodljivosti televizije. Brali smo zgodbo, ki je govorila o teleodvisnosti. Ugotovili smo, da je lahko televizija koristna ali škodljiva, odvisno od tega, kako jo uporabljamo. Prav v tem času smo govorili o anketi. Tako je učiteljica Luani šinila misel: odločili smo se, da bomo izvedli anketo. Pripravili smo 18 vprašanj, s katerimi bi poizvedeli, kakšen odnos imajo otroci naše šole do televizije. Predvidevali smo, da je večina učencev teleodvisna.

Rezultati ankete so bili naslednji:

Na prvo vprašanje, kako preživis prosti čas, je 99% otrok naše šole odgovorilo, da preživi prosti čas pred televizijo, 53%, da jih igra s prijatelji, 38%, da bere knjige, in 24%, da preživi prosti čas pred računalnikom. Vsak otrok je lahko izbral več kot en odgovor.

Naša anketa nam je povedala, da največji del otrok gleda televizijo, ko se vme iz šole, ob praznikih in po večerji. 42% gleda TV zjutraj komaj vstane, 39% pa med večerjo.

49% otrok misli, da preživi dovolj časa pred televizijo, samo 9% pa premalo.

Na vprašanje, kaj gledas po televiziji, je 87% otrok odgovorilo, da najraje gleda risanke, sledijo filmi z 48%, nato humoristični programi s 46%, potem dokumentariji s 40%, pod 40% pa kvizi, šport, poročila, glasbeni programi, nadaljevanke in videokasete. Pri razbiranju podatkov je treba upoštevati, da so na naši šoli številni nižji razredi: to pomeni razredi prvega ciklusa. Otroci pri nas najraje gledajo Tom & Jerry, Zelig, Art Attack in Hamtaro.

Večina učencev gleda televizijo sama ali z družino, najmanj gleda televizijo s prijatelji.

83% gleda televizijo v dnevni sobi, 32% v spalnici in 27% pa v kuhinji. Iz ankete smo izvedeli, da veliko otrok ima več kot en televizor v hiši.

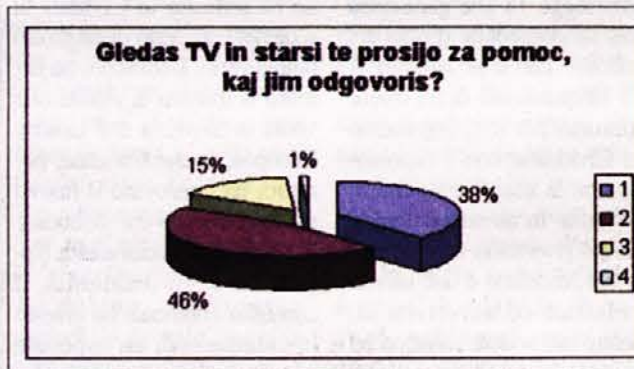
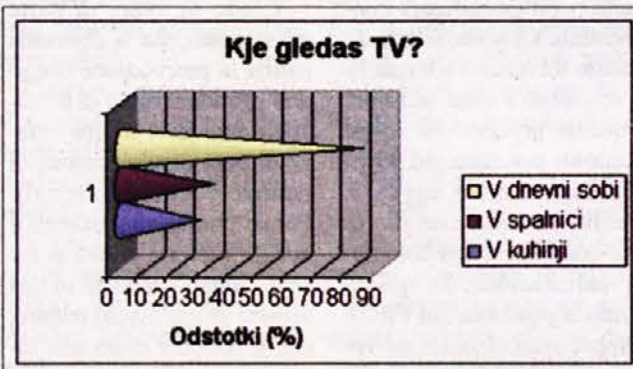
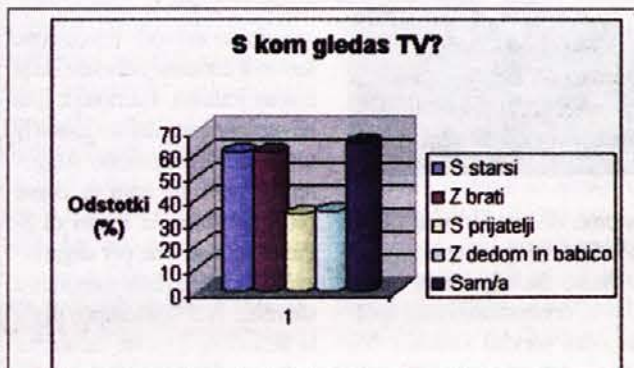
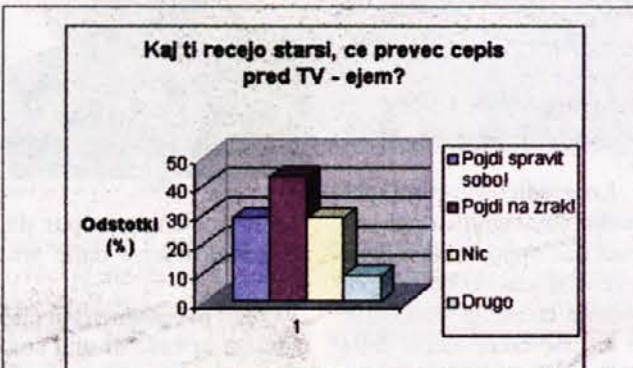
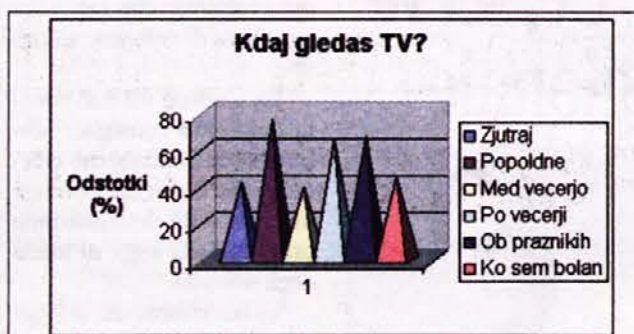
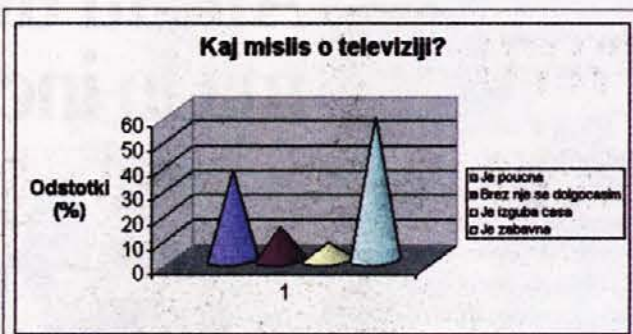
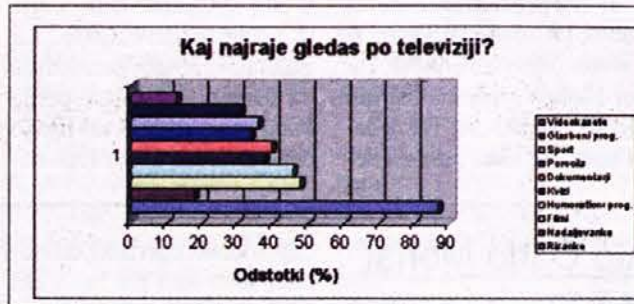
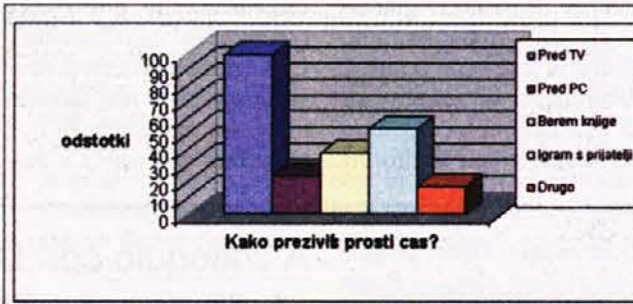
49% otrok je med gledanjem TV-eja, 36% igra, 30% buli v ekran, 19% zaspi in 18% se uči. Sprašujemo se, kako se uči?!

69% gleda televizijo do osme ali devete zvečer, 31% pa do desete ali enajste.

Ugotovili smo, da 67% otrok ve, kaj pomenijo znaki na ekranu, ostali pa ne.

Zanimiva anketa 5. razreda špeterske dvojezične šole

Večina otrok naše šole je odvisna od televizije



Če starši vidijo svoje sinove preveč časa pred TV-ejem, jim v 43% primerov ukažejo, naj gredo na zrak, v 29% primerov jih pošljejo spravi sobo ali delat kaj drugega in v 29% jim ne rečejo ničesar.

Ugotovili smo, da če starši prepovejo otrokom gledanje televizije, je 69% učencem popolnoma vseeno, saj si lahko krajšajo čas na drug način. Anketa nam kaže, da v primeru slabe ocene večina staršev ne prepove otrokom gle-

danje televizije za kazen in tudi je ne uporablja kot nagrado v primeru dobrih ocen.

Zgodi se, da če v družini hoče vsak gledati svoj program, se 30% otrok prilagodi željam drugih članov družine, 28% se zmeni: danes gledamo to, kar hočem jaz, jutri to, kar hočeš ti, 21% zna uveljaviti svoje želje, 21% gleda svoj program na drugem televizorju, 11% se krega in 2% se joče in sitari.

Če starši sprašujejo svoje otroke (ki čepijo pred TV-

ejem) za pomoč, 46% jih odgovori: pridem takoj!, 38% reče: počakaj še pet minut!, 15% pa vzkligne: uf, pustite me pri miru!

Na vprašanje, kaj delaš, če se televizor pokvari, je večina odgovorila, da dela kaj drugega, 36% je odgovorilo, da gre pred drug televizor, sledi 24%, ki prosi starše, da ga čimprej popravijo in 17%, ki gre gledat oddaje k prijateljem in sorodnikom.

Na vprašanje, kaj misliš o televiziji, je 58% reklo, da je

zabavna, 36%, da je poučna, 13% pravi, da brez nje bi bilo dolgočasno in 7%, da je prava izguba časa.

Iz te ankete smo ugotovili, da je bilo naše predvidevanje pravilno: večina učencev je teleodvisna. Samo preudarni starši, ki se zavedajo njene dvoličnosti, lahko naučijo otroke kritičnega gledanja. To pomeni, da se otroci zavedajo, kaj velja gledati in kaj bi bilo bolje vreči naravnost v smeti.

5. razred

NASE MNENJE

Z anketo smo ugotovili, da je večina otrok naše šole teleodvisna. Ugotovili smo tudi, da je televizija koristna ali škodljiva glede na to, kako jo uporabljamo. Koristna je, ker nas uči z dokumentarnimi filmi, nas informira s poročili in z vsemi ostalimi novinarskimi oblikami; nas zabava in nam krajša čas, nas seznani o novih izdelkih z reklamami, z obvestili, s televizijsko prodajo. Lahko spodbuja socializacijo, če po gledanju programa sledi komentiranje, razlaga, pogovor. Televizija pa je lahko škodljiva, ker povzroča umsko in telesno lenobo. Ne da se nam misliti, še manj pa delati ali telovaditi. Cele dneve bi čepeli pred njo in jedli v številnih primerih nezdravo hrano, kar s časom povzroča debelost in druge bolezni. Televizija nam omejuje fantazijo, povzroča pomanjkanje argumentov za pogovor: saj bi s prijatelji govorili le o televizijskih programih. Omejuje nam radovednost in željo po raziskovanju, saj dobimo že vse pripravljeno. Vara nas z reklamami in spodbuja konzumizem. Televizija povzroča odvisnost kot mamilo, saj komaj čakamo na naš najljubši program in za nobeno stvar bi ga ne preskočili.

Otroci naše šole gledajo TV popoldne, ob sobotah in nedeljah, med večerjo in po večerji. To pa ni pozitivno, saj je večerja edini trenutek, ko je vsa družina zbrana in bi se lahko njeni člani pogovarjali, kako so preživeli dan. V nekaterih primerih otroci gledajo TV v spalnici in celo pozno v noč. Zaradi tega so v šoli utrujeni in raztreseni. Poleg tega smo opazili veliko razliko v odstotkih med gledanjem televizije in branjem. Iz podatkov razumemo, zakaj nekateri otroci imajo težave v branju in učenju. Starši ne vedo vedno, kaj gledajo otroci po televiziji, ker večina otrok gleda sama TV. Zato pogosto vidijo programe, ki niso zanje primerni. Pomislimo na to, da 1/3 otrok na naši šoli ne pozna znakov na ekranu (zelen, rumen, rdeč) in torej jih ne spoštuje.

Samo starši lahko rešijo lastne otroke pred umsko in telesno lenobo. Večina primerov, ko vidijo otroke preveč časa pred televizijo, jih pošljejo na zrak. Večina otrok dela drugo, če jim starši prepovejo gledanje televizije ali če se televizor pokvari. To pomeni, da TV ni nekaj življenjsko pomembnega, lahko preživimo tudi brez nje. Odkrili smo, da 46% učencev prekine gledanje televizije, če jih starši prosijo za pomoč, ampak 38% otrok odgovori staršem, naj počakajo konec programa, 15% pa celo brunda, če jih starši, kaj prosijo. Manj kot polovica otrok je pripravljena "odlepiti" oči z ekrana na staršev poziv.

Mislamo, da bi starši morali biti bolj pazljivi na programe, ki jih gledajo otroci in na to, kakšen odnos sploh ima njihov otrok do televizije.

Martina Marmai
in Cristina Della Dora



Sara Canalaz, Kaja Canalaz, Debora Terlicher, Marijana Mijatevič



Mirko Martinig,
Pietro Sittaro,
Mattia Spaziani



Tudi Martina Trusgnach, Manuele Miani, Caterina Martinig an Dana Cencig (s čeparne roke na fotografiji) so bli med otuok, ki parvi dan maja so šli igrati na "Taipana gioca", športna manifestacija, ki jo organizava že petnajst let Polisportiva iz tistega kraja. Naš "kuartet" je igru za našo dvojezično šuolo iz Spietra, saj tela manifestacija je pru za otroke, ki imajo od tri do trinajst let. Bi lahko jal, de so igre brez meja (giochi senza frontiere), saj sodelujejo tudi otroc iz bližnje vasi Breginj (Slovenija), iz Barda (Lusevera) an iz Furlanije, predvsem iz Nem (Nimis). Naši iz Benečije so se pru lepuo ušafal an se troštajo, de druge lieto reprezentanca dvojezične šuole bo še buj velika... iz sarca pa zahvalejo parjatelja iz Tipane, Sandra Pascolo, ki pru lepuo skarbi, za de vse teče lepuo napri

Marco, sette anni, il più bravo a bocce nella nostra provincia

Marco Zufferli di Azzida è stato premiato come migliore giocatore di bocce 2002 di tutta la provincia di Udine nella categoria "Esordienti". La cerimonia si è svolta a Pavia di Udine il 16 febbraio, durante l'annuale assemblea del Comitato provinciale bocce di Udine.

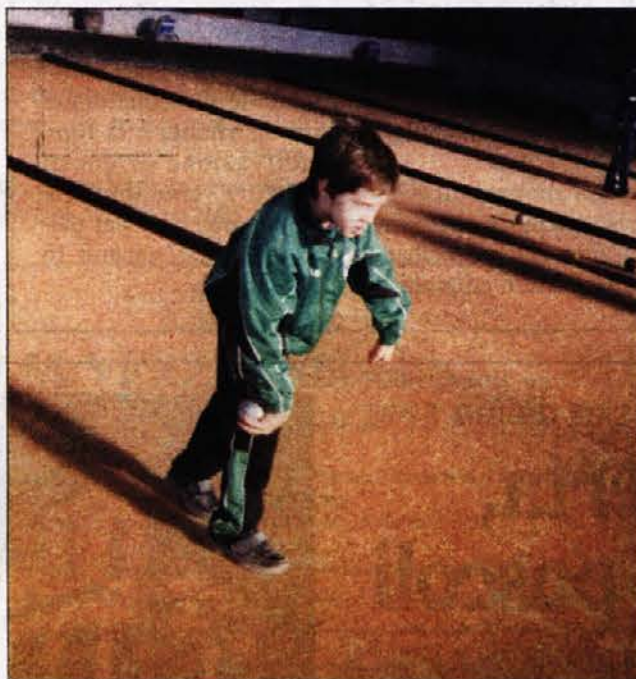
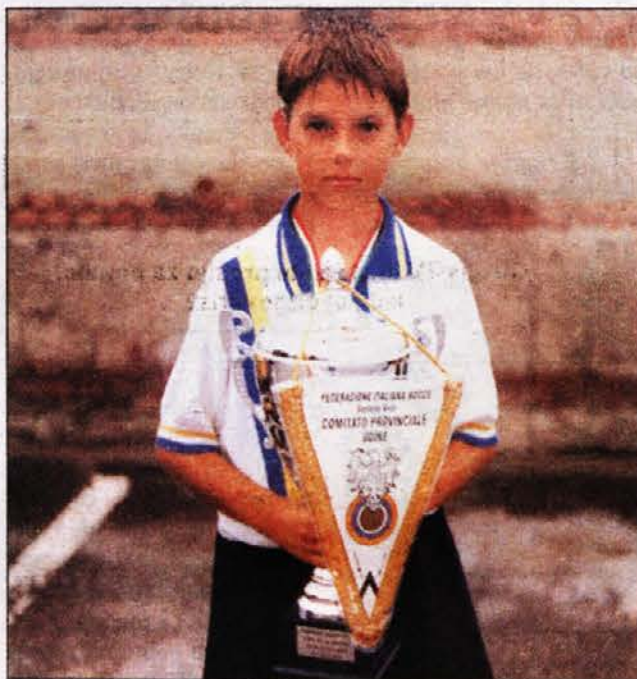
Marco, che ha sette anni, sulle orme del fratello Luca, fa parte della Società boccifila di Moimacco. Il suo esordio risale all'autunno 2001 quando non aveva compiuto ancora sei anni. Da allora ha realizzato una serie di risultati, sia in regione che nel vicino Veneto, che hanno determinato questo prestigioso premio.

Anche Luca, passato nel 2002 nella categoria dei ragazzi, il 17 e 14 luglio 2002, a Saluzzo in Piemonte, ha fatto parte della rappresentativa della provincia di Udine nella gara di Coppa Italia giovanile, organizzata dalla Federazione Ita-

liana Bocce e dal Comitato provinciale di Cuneo. Solo in finale la Rappresentativa ha dovuto arrendersi al Torino per 16 a 14 dopo aver battuto diverse squadre provenienti da tutta l'Italia.

Sfiorato il podio più alto, a Luca rimane un'espe-

Il piccolo Marco durante la premiazione e, qui sotto, in azione. A sinistra il fratello maggiore Luca, pronto a gareggiare a Olbia, Cuneo e San Vendemmiano



rienza indimenticabile condivisa con i suoi compagni ed un occhio al futuro che, in questa stagione, lo vedrà ripetere l'esperienza ad Olbia in Sardegna nel prossimo luglio, in agosto sarà a Cuneo per disputare i campionati italiani individuali di una specialità denominata "P.T.A." ed in settembre, assieme a tutta la squadra, sarà a San Vendemmiano a disputare i campionati italiani di società.

Nel frattempo Luca ha disputato quattro gare con due vittorie ed un terzo posto. Marco invece ne ha disputate due vincendone una.

Bravi campioni!

Al "Mittelteatro" in scena anche le scuole delle Valli

Venerdì 23, giornata conclusiva della rassegna, al teatro Ristori

Ci sono anche le scuole dell'infanzia di Azzida, Pulfero, S. Leonardo e Savogna, le elementari di Pulfero e Savogna e la scuola elementare bilingue di S. Pietro al Natisone tra i protagonisti del Mittelteatro in programma fino a venerdì 23 maggio nel teatro Ristori.

La scuola bilingue proporrà dalle 18.30 di domani, venerdì 23, lo spettacolo "Potovando".

In precedenza, dalle 17, i bambini delle altre scuole saranno sul palco per la rappresentazione "Cantiamo insieme-Zapjemo kupe".

Sul palco del Ristori in questi giorni sono già salite numerose compagnie studentesche, provenienti, oltre che dalla cittadina ducale e da località vicine, dalla Slovenia (Kobarid), dall'Austria (Villach) e dall'Ungheria (Szeged).

L'ormai collaudata iniziativa ha proposto quest'anno due nuovi appuntamen-

ti rispetto alle passate edizioni. Si tratta del Mittelvideo, con cui la rassegna si apre ai video realizzati dai ragazzi durante la frequentazione scolastica (un pomeriggio, quello di mercoledì 21, è stato dedicato a questo tema con un incontro anche tra gli insegnanti), e del progetto Tele-scuola.

Questo, facendo riferimento al sito internet www.ragazzidelfiume.it e attraverso l'agenzia di viaggio Giratondo, dà la possibilità alle classi della scuola dell'obbligo di partecipare ad un concorso per la vincita di un viaggio virtuale.

Il Mittelteatro di quest'anno, organizzato dalla scuola media "Via Udine" di Cividale, dall'amministrazione comunale di Cividale, dalla Provincia di Udine, dall'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia e dall'associazione Mittelteat, è giunto alla sua ottava edizione ed è ormai una garanzia di successo.

Med parvimi tudi Banelli an skupina harmonikašev "Fisa... armonie": pridni naši godci

"Fisa... armonie" je mednarodno harmonikarsko tekmovanje, ki sta se ga izmislila Rina Anna Rusconi an Aleksander Ipavec, ki že več časa sodelujeta z njunih društev Altamarea in Glasbeno društvo Cluster.

Tekmovanje so ga organiziral parvikrat lietos, podparli so ga še društvo Musica Libera (Davide Casali), tržaška Glasbena Matica in krožek Gruppo artistico triestino.

Zaki pišemo o teli zani-

mivi iniciativi posvečeni harmoniki? Zak na nji so tekmovali tudi naši harmonikaši iz Benečije, ki se pridno učijo na Glasbeni soli v Spetru, pru takuo so nastopili njih učitelji, saj med protagonisti koncertov sta bila tudi pianistka Paola Chiabudini in harmonikar Aleksander Ipavec. Tekmovalci so bli razdeljeni v šest kategorijah v katerih so nastopili solisti, koncertanti in komorne skupine s harmoniko. V A kategorijo (do 10 liet starosti) je Giovanni Banelli iz Barnasa uduobu drugo nagrado, medtem ko harmonikarski ansambel Glasbene šole Špeter je v kategoriji koncertantov parjeu tretjo nagrado. Valentino Floreancig, ki gode v telim ansamblu, je nastopil tudi kot solist.

Vsiem telim našim godcem čestitamo an jim die-mo, de smo zaries ponosni nanje.

GLASBENA SOLA ŠPETER
ZAKLJUČNI NASTOPI
Hlocje -občinska dvorana
sriedo 28. maja ob 18. uri
Špietar - občinska dvorana
v saboto 31. maja ob 16. uri



Nina (in prima fila), Chiara e Mariagiulia 2. e 4. da destra in prima fila

“I Mostri” sul palco del Ristori

Anche quest'anno il teatro Ristori di Cividale ospita l'ormai tradizionale Palio teatrale studentesco. C'è però una novità, ossia la partecipazione di una compagnia di "outsiders", ragazzi che ormai non frequentano più (o non ancora!) le superiori (salvo alcune eccezioni), ma che coltivano tuttavia una grande passione per la recitazione e hanno trovato, in una manifestazione come il Palio, la possibilità di esprimersi ed esibirsi.

Stiamo parlando del gruppo "I Mostri di Cividale" che con lo spettacolo "Remida Remix" ha già ottenuto grande successo nella rappresentazione del 15 aprile tenuta

presso l'Auditorium Zanoni di Udine.

Parlando di mostri non poteva mancare una rappresentanza beneccana! Della compagine fanno parte infatti tre brave kri-vapete: Chiara Galanda, Mariagiulia Pagon e Nina Venturini.

Il gruppo, coordinato da Claudio Melchior, ha messo in scena una propria rivisitazione del celebre testo "Le storie di Re Mida" di Gianni Rodari, attualizzandone i contenuti e proponendo una recitazione energica, incalzante e coinvolgente.

La rappresentazione rispecchia lo spirito del gruppo che, partecipando alle passate edizioni del

Palio ha alimentato un crescente interesse per il teatro e sente la necessità di portare avanti questa passione nonostante le molte difficoltà logistiche. I ragazzi, infatti, provengono da varie località della regione e, non avendo alle spalle alcuna struttura, hanno dovuto pensare a tutto in maniera autonoma: dalla preparazione dello spettacolo, ai luoghi dove poter provare, alle scenografie, ai costumi...

Tanto impegno nonostante le difficoltà dimostra la vitalità e la forte motivazione di questi "Mostri" che abbiamo potuto ammirare sul palco del Ristori venerdì 16 sera. (m.p.)

Mohorava ta jih prave - 2

Al se zmisleš, kuo smo frigale?

- Oh viš, kuo je lepuo, de smo se an donas ušafale. Ka an ti vandraš tle tode...

- Ki cješ sa' tle cajt na manjka anta me poznaš, se rada ogledavam... sam pospegala, ki uganjajo dol v vas... donas, ki je sabota vse žene se maltrajo ta, ki buj more... za čet hiše... vse okna odparte, od kraja do kraja takuo flafotajo arjuhe, kucelni, kuvjarte gor po pa-juolah... ku bandiere!!! Guče aspirapolveri... mlejejo lavatrici... fusce vsa 'na para... pravejo, de para lepuo čet... bo že ries... pa ce je takuo, ka' jim korjo vsi tisti strupovi an tiste mazila, ki jih imajo pune police? Ah ja, za de bo še buj čedno an dizinfetano!

- Oh taužent hudicju... sa' je že pasala Velika Nuc, ka' jim je potrieba tkaj pucat... al pa je, de so ratal vsi takuo namarni... ja moja čiča, nie ki tkaj čet tu hiš an zapustit puoje... grunt... ka' na vides, de jim bo skor arbida sil' la skuoze njih čedne okanca...

- Ja... duo je imeu vse tiste pisane cajte za takuo fino čed... sa' tiste se je dielalo dvakrat na lieto anta je bluo fraj!!! Je bluo potrieba priet iti tu njivo... grunt par-

dielat za diet cja pod zob...

- Al se zmislis, kuo smo pravli... čedna miza an nič na nji... slavo parhaja ta par nji!!! Takuo viš je!!! Ben sa' an medruge... tuo malo... pa smo čedle, prale, frigale... se zmisleš... za prat arhuje an to biele blaguo smo kuhal luh tu obrucnjake... z uado an s pepelam... an at se je kuhalo ure an ure... potlè, kar se je po- hladilo smo ovile an naba-sale tu skaf, orno pleheno an smo guzdale davje cja h studencu za lepuo pomet ta na kamanah an splaknit... takuo so ratal biele, ku paden snieh!!! Kar se tice te drugo blaguo, to čarne, smo pa kladle odpuscat tu skaf anta potlè lepuo oskovetale s skovetam gor na daske,

perjauence... eh je bluo, ki se maltrat... moreš viedet, de se niesmo tkaj preuble- cal, ku sida! Duo se je biu upu tkaj prat!

- Kabi... pa se zmisleš, kar smo kotlè, cindiarje, korce an pieuince frigale... Smo vse venesle dol na prah anta s serkuovno moko, s soljo an z ožejdam smo nar- dile ku testuo... s tuolim glo- dale, glodale dokjer se nie- so lasciel... si se mogu lah- ko videt not, ku tu spiegu!

- Ja, moja ti, nie bluo ki počivat... Se kar je bila sla- va ura, de niesi mogù iti uon an tu hišah je bila ta- ma, ku tu rit, so nama pra- vli, de je ta prava ura za truge čet!

Mohorova ta

“Staroselci v Evropi”, konferenca v Kobaridu

V Kobariskem muzeju bo od 29. do 31. maja druga mednarodna konferenca z naslovom "Staroselci v Evropi". Poreklo in zgodovina praprebivalcev na tleh Evrope sta v dobri meri še nepoznana. Konferenca je namenjena odkrivanju jezikovnih, kulturnih in drugih virov o staroselcih v Evropi upoštevajoč različne vidike, kar lahko pripomore k boljšemu poznavanju evropskega zgodovinskega dogajanja v današnji preteklosti.

Ancora sulla Karnajska dolina

Monteaperta, l'addio ai pascoli

In tempi risalenti al XII secolo, i pastori erano soliti riunire tutto il bestiame (spravete usò blaho) nel Pouiak per la monticazione (nestè past uon na planine). La partenza era fissata il giorno prima o il successivo (te dan priet ali te potem) della festività della S.S. Trinità (Sveta Trojica). I pastori, dopo aver assistito alla messa (majša), ricevevano la benedizione unitamente al loro bestiame, tenevano l'usuale pranzo insieme, e poi via a risalire le pendici del Gran Monte (Velika hora). Lassù rimanevano fino al giorno di San Michele (Svete Mekel 29. septembar), che era pure patrono di Monteaperta (ko je patron Veskuorske).

Nella metà dell'Ottocento, l'iniziata consuetudine dell'usurpo, cioè del possesso dei terreni comunali, mediante la recinzione (zairadenje) d'un'area poi messa a coltura, a seguire l'entrata in vigore d'una legge del 1889 che consentiva la trasformazione d'un possesso

consuetudinario in proprietà definitiva, darà il via alla suddivisione in piccole proprietà dei pascoli del Gran Monte (male kose suojie od pašneke gorske), cosicché l'attività pascoliva ed il mondo in cui viveva il Conte Pecoraio fa perdere ogni



Ta stara cirkueca Svete Trojice - Veškuorška

Ci ha messo meno di sei anni a laurearsi, Eva Ruttar, nella Facoltà di Medicina e Chirurgia - Clinica di oncologia medica, presso l'Università degli Studi di Udine. Ha discusso la tesi dal titolo: "Ruolo prognostico della galectina-3 nel carcinoma polmonare non a piccole cellule", con il relatore prof. Andrea Piga ed il correlatore dott. Fabio Puglisi. La neodottoressa, che ha ottenuto il punteggio di 105 su 110, non si è concessa pause ed è già impegnata nel tirocinio post laurea. Dietro sua stessa ammissione, la scelta professionale di E-

Eva Ruttar è dottoressa

va deriva da quella della madre, infermiera per una vita nell'ospedale di Cividale e dall'esempio della zia dott. Angela Sibau, nota oncologa in quello di Udine. Giustamente orgogliosi per questa importante tappa negli studi non sono solo i familiari, ma tutto il paese di Jesizza (S. Leonardo), da cui provengono entrambi i genitori. Sebbene la famiglia risieda a Moimacco in una magnifica casa costruita dal padre, artigiano edile, frequentano il paese con tanta assiduità che ai com-



paesani non appare affatto la loro diversa residenza. E' ormai agli ultimi ritocchi anche la tesi di laurea del

traccia. Monteaperta così perde l'antica tradizione pastorale, spariscono man mano tutte le casere e i casoni.

Anche se parecchie cose (pouno rečji) sono cambiate, altre sono rimaste intatte e fra esse il Cornappo (Karnahta), che continua a percorrere con il frastuono delle sue acque la sua valle, incassata fra due pareti di roccia (skala) calcarea profondamente incise dall'erosione in ben note e visibili caverne e marmitte (jame an kotlè) che conservano anco-

ra qualcosa di orrido. E chi percorre questa valle può sentire ancora la stessa pace (paz), lo stesso senso di solitudine e mistero, lo stesso "spirito di serena contemplazione" che avevano incantato il Nievo. Benché qualche particolare sia stato ingentilito e fatto prendere per vero dalla fervida fantasia del Poeta - Soldato, è quasi certo che egli frequentò questi posti da camminatore instancabile ed acuto osservatore.

Adriano Noacco

fratello di Eva, Edoardo, che si cingerà della corona di alloro tra un paio di mesi con la laurea in informatica. Auguri, dunque a Eva ed "in culo alla balena" (cosa ci posso fare se si dice così?) a Edy. Ai genitori un riconoscimento per quanto hanno fatto per spianare la strada ai due emeriti rampolli.

Paš kajšan senjan bo u Isič čez par miescu! Ze od 28. marc, vas stieje adno novo "dotorešo": lauro je dosegla Eva Ruttar. Miesca luj bo na varsti pa brat Edo-

ardo. Tekrat bo "brindisi" za oba! Ciela zlahta, pa posebno oča Zuan - Zat'- tih, an mama Lucija Sibau - Jakopetova, imajo use razione za bit ponosni, zak njih skarb an njih "investiment" nieso bli zastonj. Muoramo priznat merit, ki gre mladina pa tudi merit, ki gre starsin, ki znajo ponudit otrucin uso pomuoč, starsi, ki na mierejo truda za dat snuovan kar za se, u tezkij cajtih, nieso mogli dosezt. Upamo de mankul kajšan telih naših dohtorju ostane tle po naših vaseh, de da no roko za razvoj telih naših zanemarrjenih dolin.

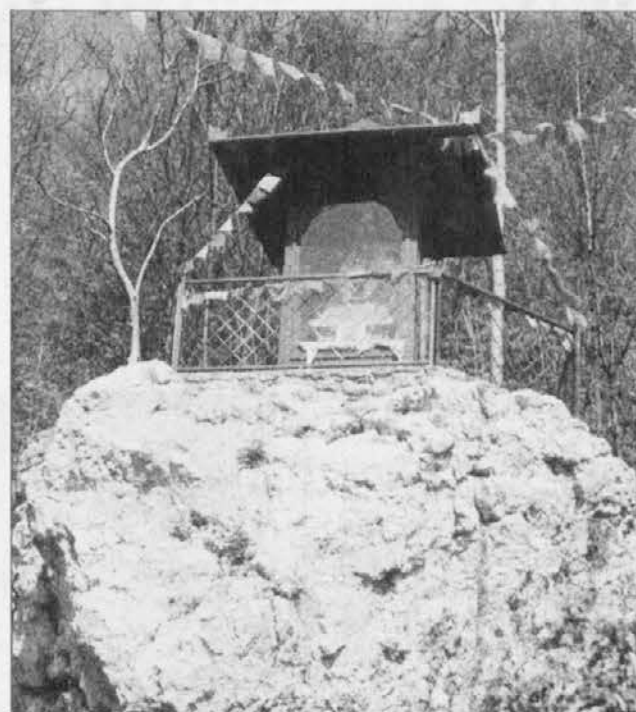
Za senjam svetega Marka po vaseh Nediških dolin

Duga precesija ljudi za počastit staro navado

Počaso počaso se tle par nas zgubjajo navade an majhani sejmi po naših vaseh, pa precesije svetega Marka an 1. maja (rogacjoni) iz lieta v lieto rasejo saj je nimar vič ljudi, ki se zbere za počastit telo staro viersko navado, ki je bla velikega pomiena za naše te stare.

Tuole smo vidli an lietos, kar z gaspuodam Božotam Zuanello smo se podal na dolgo pot, ki iz Tarčmuna nas je pejala v Jelino, Duš, Mašero, Gabruco, Polavo, Ceplesišce za se varnit spet na Tarčmun.

Po stazah an uaznicah smo se pred znamenjih (v fotografiji ta zdol videmo an adnega od budistov) an



krizah, ki za telo parložnost so bli z rožami lepua oflokani, ustavli za zmolit an prosit Boga an svečenike, de tudi lietos nas ovarijo pred dažam, tučo an strelo an de bo dobro pardiolo na senozetih an na gruntu.

V Polavi, po stari nava-di, so sparjel precesijo s perjam rož dol po tleh.

CAI SOTTOSEZIONE "VAL NATISONE"
PLANINSKA DRUZINA BENECEJE

M. VERZEGNIS (Prealpi Camiche - mt. 1914)
1. giugno 2003

Ore 7.00 - Ritrovo a S. Pietro al Natisone (Belvedere) e partenza per Tolmezzo, Verzegnis, Sella Chianzutan
Ore 8.45 - Inizio escursione su percorso indicato a tutti

Per informazioni: Gregorio (0432-727530, Giampaolo (0432-727574)

Tu vsaki vasi pa so vsnjeni čakal za ponudit vsiem, kiek za popit an za pod zob.

Fotografije nam kažejo pru precesijo Tarčmunske fare. Druge precesije pa so ble v Matajurju, Ruoncu an v sauonjskih Barcah an v-serode, so nam jal, je bluo puno ljudi.

Bohloni pridnim šoferjem

Na zamierta nam,
če mi od Beneškega gledališča
bomo še ankrat pisal o naši tournée gor v Belgiji,
pa se nam pari pru zahvalit naše pridne šoferje,
ki so nas pejal tle od duoma do Liegi
an potlè gor po Belgiji od adnega kraja
do drugega, brez de bi se ankuf ujezli.
Parpejal so nas vse zdrave damu!
Buohloni Gianni an Marko (autisti titolari -
tle par kraj) an Roberto an Matteo
(autisti supplenti - kleče na drugi sliki)



32. SREČANJE SLOVENSКИH
ZAMEJSKIH PLANINSKIH DRUŠTEV

v nedeljo, 8. junija 2003

**V PREBENEGU NAD DOLINO
PRI TRSTU**

Družabno srečanje s kulturnim programom in skromno pogostitvijo pohodnikov bo ob 14.30 na prireditvenem prostoru v Prebenu. Udeleženci srečanja se bomo zbrali ob 9.00 uri v Boljuncu pri gledališču F. Prešerna. Odhod iz Spetra bo pa ob 7.45 uri.

Informacije in vpisovanje: Mario Gosgnach (0432-727064) do 30. maja

CORO / ZBOR POD LIPO

invita alla presentazione del nuovo CD

Chiesa di Vernasso

Sabato 31 maggio, ore 20.30



Straordinari Allievi, il titolo provinciale è loro

TOLMEZZO VALNATISONE 1
(6-7 dopo i calci di rigore)

Valnatisone: Manuel Berdussin, Lorenzo Clinaz, Mauro Vecchiutti, Luca Marcuzzi (35' st. Francesco Busolini), Simone Crisetig, Claudio Dorbolò, Davide Beuzer, Andrea D'Odorico, Francesco Cendou, Nicolas Crainich, Mattia Iuretig.

A disposizione: Alex Vrizzi, Riccardo Cedarnas, Almedin Tiro, Michele Dus.

Allenatore: Renzo Chiarandini.

Tricesimo, 18 maggio - Gli Allievi della Valnatisone con una grande prestazione hanno superato la favorita formazione di Tolmezzo. I ragazzi valigiani sono scesi in campo penalizzati dall'assenza tra i pali di Alessandro Sessa. Il suo improvvisato sostituto, Manuel Berdussin, si è dimostrato determinante nella conquista del titolo provinciale.

La vittoria conquistata dai ragazzi del presidente Daniele Specogna è stata un misto di umiltà, del rispetto degli avversari, della correttezza e dell'acume tattico risultato determinante nella conquista della promozione al campionato regionale.

La gara, sentita da entrambe le squadre e seguita da un pubblico calcolato sulle seicento persone, ha registrato grosse emozioni soprattutto attorno al 20' del primo tempo.

Al 19' il portiere carnico devia in angolo il pallone calciato verso l'angolino da Mattia Iuretig. Sulla conseguente azione dal calcio dalla bandierina, Crisetig faceva partire un diagonale, la sfera perveniva ad Andrea D'Odorico che, sempre in diagonale, superava il portiere avversario.

Bastava un solo minuto ai biancoazzurri per riportarsi in parità. La prima frazione si concludeva senza sussulti.

Nella ripresa da segnalare la conclusione di Beuzer devia in angolo dal portiere. Nei minuti finali la gara si faceva vibrante. Il Tolmezzo u-

sufriiva di un calcio piazzato dal limite, riuscendo a mandare il pallone alle spalle di Berdussin. L'arbitro annullava su segnalazione del suo collaboratore di linea. Sul rovescia-

mento di fronte, Dorbolò veniva steso in area. Calcio di rigore che Simone Crisetig si faceva neutralizzare. Il risultato non mutava, quindi si passava ai rigori.



Il Giro delle 8 frazioni il 2 giugno a Liessa

Per la gara previsti due percorsi

La Pro Loco Grimacco, con il patrocinio del Comune, organizza a Liessa per lunedì 2 giugno il "5° Giro delle otto frazioni". La manifestazione podistica non competitiva a passo libero è aperta a tutti, con a disposizione i due percorsi di 7 o 13 km che si snodano nel comune di Grimacco, su strade asfaltate, sterrate e sentieri di bosco.

Le iscrizioni si ricevono sul luogo di partenza, presso la chiesa di Liessa di Grimacco, dalle 8.30 alle 10. E' obbligatoria la lista di gruppo. L'orario della partenza è stato fissato dalle 9 alle 10, la chiusura della manifestazione è prevista all'arrivo dell'ultimo concorrente, comunque entro le 13.



Da sinistra in senso orario: il presidente della Figg regionale Fattori consegna il trofeo a Davide Beuzer, il riconoscimento al dirigente Tiziano Manzini ed all'allenatore Renzo Chiarandini

Il primo veniva sbagliato da Dorbolò, seguivano le realizzazioni di D'Odorico, Iuretig, Clinaz e Crisetig. Gli avversari mettevano a lato il terzo rigore, realizzando i restan-

ti. Si continuava così ad oltranza. Faceva centro Vecchiutti al quale rispondeva il Tolmezzo. Alla settima battuta si presentava sul dischetto il "giovannissimo" Francesco

Busolini che non sbagliava. Con freddezza Manuel Berdussin parava il rigore successivo, seguito dal tripudio dei valigiani in campo e sugli spalti. (Paolo Caffi)

L'andata si giocherà sabato 24 a Podpolizza di Pulfero

Real e Valli del Natisone si ritrovano in semifinale

Ultimi spiccioli della stagione calcistica per le nostre squadre. Sabato 31 maggio, alle 17, nel polisportivo "Angelo Specogna" si disputerà la finalissima del torneo "Angelo Mocarini" per Juniores. Tra le possibili finaliste c'è la Torreelese.

Gli **Esordienti** della Valnatisone, per il campionato di Primavera, hanno pareggiato 2-2 con la Gemonese. I ragazzini allenati da Renzo Chiarandini, sotto di un gol, hanno recuperato e sono passati a condurre con la doppietta di Domenico Polverino. Gli avversari hanno pareggiato su rigore. Per decretare la vincente sono stati battuti i rigori che hanno visto il successo per 5-4 dei gemonesi. La Valnatisone è passata ai quarti di finale del torneo "Armando Lorenzutti" organizzato dai Fortissimi grazie al pare-

gio per 1-1 (gol di Michele Miano) con il Ronchi. Stasera giovedì 22 alle 19.30 è in programma la sfida con il Bearzi.

I **Pulcini** dell'Audace hanno ospitato la Virtus Manzanese. La squadra A si è imposta per 4-1 grazie alla doppietta realizzata da Samuel Zantovino ed ai gol di Riccardo Miano e Nicola Strazzolini. La squadra B ha perso 2-1 mettendo a segno il gol della bandiera con Matteo Chiuch. Al torneo di Pradamano i ragazzini guidati da Michele Podrecca sono stati superati dalla Tre Stelle (6-1) realizzando il gol con Riccardo Miano. Pronto riscatto con il Venzon superato per 6-2 grazie alla quaterna messa a segno dall'incontenibile Samuel Zantovino ed ai gol di Riccardo Miano e Matteo Chiuch.

Nelle gare di ritorno dei quarti dei play-off per il titolo amatoriale il **Real Filpa** di Pulfero, nel derby con il Torean, ha superato di misura gli avversari. La rete del successo porta la firma dello sloveno Alen Dzuzdanovič.

Sul campo di Laipacco la **Valli del Natisone** si è ripetuta vincendo per 3-2 contro l'Ottica l'occhiale. Gli Skrati si sono portati sul doppio vantaggio con le reti degli sloveni Kavčič e Plešničar. Nella ripresa la reazione dei padroni di casa portava al pareggio. A 10' dal termine era ancora Plešničar a siglare il gol vincente.

Sabato 24 alle 16 a Podpolizza di Pulfero andrà in scena la gara di andata della semifinale tra la Valli del Natisone ed il Real Filpa di Pulfero. (p.c.)

Per i Pulcini della Gaglianese una bella trasferta

Durante le vacanze pasquali, la squadra dei Pulcini della Gaglianese si è recata nell'isola di Hvar (Croazia) che ha raggiunto dopo due ore di nave da Spalato. Hanno fatto parte della "spedizione" oltre ai dirigenti ed ai genitori, i calciatori Alberto Costaperaria, Alberto Marinig, Davide Lenardon, Francesco Bertoluzzi, Marco Gullino, Marco Pelini, Sandro Landi, Fabio Iussa, Matteo Floreancig e Nicola Buttolo. Più del risultato sportivo ottenuto sul campo dai ragazzini cividalesi, va rimarcato il clima di amicizia, stima e fratellanza instauratosi tra gli stessi componenti del gruppo e gli amici croati. Terminata la vacanza i gaglianesi sono tornati a casa, augurandosi che dopo questa prima esperienza, iniziative di questo genere possano avere un futuro





So bli v koči Planinske gor na Matajuri na velikonočni pandiejak. Te velic so se menal an takuo otrokam nie ostalo, ku se vrieč tu karte. Je manjku te četarti za briškolo, pa Ivan Chiuch je dobiu rešitev... an je biu takuo "dobar", takuo pridn tel čudan parjateu, de kar mame an tata so jih poklical za mizo, da ki pojedo, Dana Cencig je povabila tudi njega... Tuole je samuo an part reči, ki se gajajo v koči na Matajuri. Ce četa viedet kieki vič, pridita gor tudi vi!

Planinska družina Benečije

Posebni 1. maj na varhu Krna

Vsak praznuje parvi dan maja, praznik die-la, takuo, ki želi... skupina Planinske družine Benečije se je zmaltrala an paršla do Krna. Takuo je bla velika kakuo se lepuo na-

pravjajo za iti na Aconcagua (Argentina), kar PdB organiza na tisto goro nje spedicjon!

Duo so teli pridni planinci?

Passeggiata indimenticabile fra le ricchezze di Drenchia

Con il Cai Val Natisone anche Manzano, Pasian di Prato e San Daniele

Come da programma, si è rinnovato nelle nostre Valli l'annuale incontro di alpinisti di quattro gruppi del Club Alpino Italiano, organizzato quest'anno dalla Sottosezione CAI Val Natisone.

Teatro dell'incontro, a cui da anni partecipano assieme alla Val Natisone anche le sezioni di Manzano e le sottosezioni di Pasian di Prato e di San Daniele, è stato il comune

della catena del Colovrat, i resti della Grande Guerra, la simpatia e la gentilezza dei pochi abitanti rimasti.

Alla partenza da Paciuch, dove non si ricordava di aver visto tanta gente da parecchi anni, sono partiti un'ottantina di coloriti escursionisti che subito si inerpavano verso il borgo di Cras, dove la gentile signora Maria aveva preparato un tè caldo per tutti.

Da qui verso Lase dove si erano aggregati altri meno allenati camminatori, bimbi con mamme e papà, e quindi tutti insieme verso la ripida salita del Colovrat.

Arrivati sulla cresta un suggestivo panorama a 360° si apriva agli occhi ammirati sia dei locali che di quelli da fuori. In primo piano c'erano le Valli del Natisone, più dietro la pianura friulana ed il mare, verso nord un'ampia fetta di Alpi Giulie con l'imponenza del Canin e del Krn, giusto sotto le verdi acque dell'Isonzo che costeggiavano Kobarid, Idrsko, Tolmin.

La passeggiata in cresta dava la possibilità ai più giovani di scoprire le va-

rie trincee, gallerie e postazioni della Prima Guerra Mondiale ed agli altri di meditare sugli orrori, lutti ed inutilità che ogni guerra riesce a dare ai popoli.

Il meritato pranzo al sacco presso il Bivacco Zanuso ed il caffè e la foto di gruppo al Rifugio Solarie anticipavano la discesa verso Clabuzzaro, Prapotnizza e di nuovo Paciuch.

Per rinsaldare ulteriormente l'amicizia che lega questi gruppi del CAI, veniva organizzato uno spuntino finale che ha visto riuniti attorno ad una lunga tavolata posizionata nel cortile degli ospitali maestra Nadina e suo marito (due dei tre residenti di Paciuch), bambini, giovani e meno giovani, soddisfatti della stupenda giornata trascorsa con serenità ed amicizia.

Un ringraziamento particolare va fatto a Gregorio, Franco ed agli altri organizzatori della gita che con il loro impegno e cuore hanno fatto conoscere anche ad altri amanti della montagna luoghi spesso sconosciuti o dimenticati, ma pieni di bellezza e spiritualità.

D.G.



zelja pridot do cilja, de jih nieso ustavli slava ura, snieg, mraz, led... Pa kaka liepa sodisfacjon, kar so se mogli parstavit pred fotograf-sko makino za pokazat vsiem parjateljiam, ki so se doma tiščal, kakuo so oni pridni an

Alvaro Zantovino, Gianpaolo Della Dora, Ivan Ciccone, Igor Tull, Mario Floreancig, Carmen Fantini (ki je se ankrat zastopala vse zene Planinske, brava Carmen!) an Livio Floreancig.

Zaries pridni!

di Drenchia che in una giornata meravigliosa ha offerto tutte le sue peculiarità: i vecchi sentieri ripuliti e recuperati per l'occasione che si inerpiano per immensi boschi di faggi e castagni oppure collegano fra loro i borghi rurali sapientemente ristrutturati, prati e pascoli

SREDNJE

Oblica - Bijača Mlada družina v naši vas!

Oh kuo so vsi veseli v Oblici! Stefano Predan - Starnadiču je parpeju v vas neviesto! Pridna čeca, ki je paršla zivet tle, je Patrizia Spagnut iz Bijač an je ratala žena od Stefana v saboto 17. maja.

Oženila sta se v liepi cirkvici svetega Jakoba an Ane v Bijačah.

"Je bla pru liepa poroka", nam je jala mama od Stefana, Romilda "nardi so jim tri purtone, adan pred nje hišo, adan pred cirkujo an adan tle pred našo hišo. An je bluo tarkaj ramonik, ku hudicju!" V-

prašal smo jo, če je vesela, de ima neviesto v vasi. "Takuo san vesela, de je ki!" "Ben, Romilda, morete bit vesela an zak ste die-la h kraju vse vaše tri otroke!" "Oh ja, pa dafa de poroke so paršle h koncu tle v naši družin... tarkaj san se veplesala, de je ki, an san ušafala tudi mladega balerina... višno višno, de la "prosima" novica bom isti!" Ben nu, Romilda, če je takuo, mi vam želmo, de bote nimar kuražna, kuk ste bla do seda, an kar na vaši pot ste srečala puno težkih stvari. Brava Romilda. Stefanu an Patrizi želmo, de bi se nimar takuo rada imiela, ku seda an de bi bluo njih življenje lepuo an srečno, takuo, ki oni želijo.

SVET LENART

Kozca Žalost par Pečenih

Zapustu nas je Gino Bledig - Pečenu iz Kozce. Biu je klaša 1913 takuo, de je imeu 90 liet. Je bluo na 22. februarja lieta 1941, kar je pred utar peju Lino Qualizza - Barčanovo iz Kozce, ki je takuo ratala njega žena. Glih dvie lieta od tegà sta Gino an Lina praznovala njih diamantno poroko.

Gino je preživeu zadnje cajte v špietarskem riko-verje, umaru pa je v videmskem spitale. Za njim jočejo žena Lina, hči Francesca, zet Romeo, navodi Andrea an Anno an vsa zlahta.

Zadnji pozdrav smo mu ga dali v Kozci v pandiejak 19. maja popudan.

ČEDAD

Rualis Lekarna "Fontana" v novim hramu

Je te narstariš lekarna (farmacia) v Cedade an od lieta 1913 je bla v rokah družine Fontana. Seda na bo vič v hramu, kjer je bla do malo dni od tega, v središču Cedada. Prelozla se je ta po tin kraju mosta, na placu "Resistenza", v hramu, kjer so druge butige an banka Popolare di Vicenza. Tuole gre pru posebno vsiem tistim, ki zive na drugem kraju Cedada, v Rualisu al pa v vsieh tistih hišah

an hramu, ki so tele zadnje lieta zrasli ku gobe blizu spitale an na ciesti, ki peje do Priesnjega. Nov sedež lekarne Fontana so ga uradno odparli v saboto 17. maja popudan.

PRAPOTNO

Obuorča Smart mladega moža

Nasa vas je pogrešila smart mladega moža. V cedajskem spitale je umaru Graziano Lesizza. Imeu je samuo 54 liet. Na telim svietu je zapustu sestro Liliano, kunjada Battista, navuode an vso drugo zlahto.

Venčni mier bo počivu v domačem britofe v Obuorči, kjer je biu njega pogreb v pandiejak 19. maja.



- Kuo je vaša zastava, bandiera? - je vprašu adan Amerikan adnega Slovenca.

- Ima tri barve! - je odguorju Slovenec - Bielo, ardečo an plavo. V naši deželi pravejo, de tiste tri barve nam spominjajo taše: ratamo ardeči, kadar se pogovarjamo gor mez nje, bieli kadar dobimo listek an plavi v obraz, kar gremo jih plačavat!

- Pru ku midrugi - je odguorju Amerikan - samuo z adno razliko: midrugi videmo tudi zvezde!

An maresjal je ru-nu adestrament sudatam:

- Vzdignita gor to desno nogo!

Adan sudat se je zgrešiu an je vzdignu to čeparno. Maresjal je zamerku, de so ble vzdignjene dvie bližnje noge an je zauku:

- Kduo je tisti kastron, ki je vzdignu obadvie noge?

V kasarni za južno:

- Gaspuod kolonel, tela juha je puna zemlje an pieska!

- Al si vojak za služit tojo daželo al pa za se objokovat? - ga je pokregu kolonel.

- Za služit mojo daželo ja, pa ne za jo jest!

An kapitanih je vprašu reklute, ka' so dielali doma.

- Kaj si dielu ti? - je vprašu te parvega.

- Kovac!

- Dobro, v salmerijo. An ti? - je vprašu drugega.

- Ostier!

- Dobro, ti greš v spačjo. An ti? - je vprašu te zadnjega, ki je biu an tajnik, ki je jeku:

- Ta... ta... ta...

- Dobro, dobro, boš an prvi mitralier!

Giovanin je su na vojaško vizito.

- Kam bi su rad? - ga je vprašu kolonel.

- Za mornarja! - je odguorju Giovanin.

- Al znaš plavat?

- Zaki? Ka' niema-ta vič bastimentu?



“Bohloni...”

“Dragi parjatelji od Novega Matajura...”, takuo začne pismo, ki nam ga je pošjala Marcella Gariup - Žnidarjova iz Topoluovega dol z Avstralije, an gre napri: “Miesca obrila sta publikal adno fotografijo, kjer smo bli vsi sestre an bratje Žnidarjove družine, z njih uoščili za muoj 80. rojstni dan. Gor na tisti fotografiji san imiela kako lieto manj... Seda vam pošjam telo, ne pa za vam pokazat, kakuo san ratala mlada, pač pa de bota vidli tudi vi, kaj sem ušafala: 80 liepih, preliepih rož. Kako lepo presenečenje, kaka liepa sorpreza!

Buohloni vsiem tistim, ki so mi jih pošjal: Emilio, Ernesta, Renzo, Vittorio an njih družine, an se moji dragi kužini Marta, Berta, Luciano, Pasqualina an Mafalda. Puno judi mi je telefonalo. Sestre an parjatelji so mi šenkal še druge rože an naredili druge šenke. Tudi puno kartolin sem ušafala. Vsiem diem: Buohloni iz sarca vsiem vam, ki sta se zmisinli na me. Ist živim sama, pa se na čujem ankul sama: imam pridne sestre, ki so nimar parpravjene mi pomagat, predvsem kar na stojim dobro. Alma živi tle blizu, ima makino an me nimar uoze

oku, naj je za se veselit, naj je zak muorem iti h miedihu.

Sam bla trikrat operana, nie šu napri an dan brez, de ona me nie parsla gledat an za de se lepuo okusjam, de lepuo ozdravem sam bla tiedne an tiedne ta par nji. Za vse tuole niemam besied, an adan Bohloni nie zadost... Draga Alma an Natalia, Buog naj vam uarne za vse tiste, ki dielate an skarbite za me.

Buohloni an lepe pozdrave vsiem!

Marcella

Marcella, kar smo prebral vaše pismo smo zastopil, de ste pru srečna. Ste se rodila an ste zrasla v zdravi družini, kjer sta se vsi otroc lepuo navadli, kaj pride reč se ljubiti an se spoštovat. Vsi bratje an sestre kupe, čeglih jih parti puno, puno kilometru... Tle doma jih imate an kup, ki studierajo na vas. Tam v Avstraliji, kjer živite, imate pa še dve sestre, ki lepuo skarbjo, da čeglih živite sama, imate družino. Buoh di zdravje an mernuo življenje vam, ki ste imiela tle dni rojstni dan, vašim bratam an sestram tle doma an po sviete.



Jurčkova družina ima tretjega doktorja!

Družina Coszach, Jurčkova iz Briega v dreškem kamunu, ima se adnega, tretjega doktorja. 5. maja je z eksperimentalnim delom diplomiral Ivano, sin rankega Bepa an Milke Klemenčič, iz Sentviske gore.

Ivano Coszach, ki živi v furlanskem kraju Cavallico, je študiral na Fakulteti za kemijo in farmacevtske tehnologije na univerzi v Trstu in uspešno zaključil svojo šolsko kariero. Uspešen je bil in je tudi v športu, ki mu je posvetil dosti energij. Z Ivanom, kot kaže naša fotografija, so se veselili mama Milka, ki je pred njim, sestra Ramona na desni, sestrične Lucia an Annamaria Coszach, druge dve Jurčkove dotoreše, an teta Mafalda, ki je nomalo skrita blizu njega.

Ivanu čestitamo tudi mi in mu želimo srečno pot an dosti uspehov tudi za naprej.

Il 5 maggio 2003 presso la Facoltà di chimica e tecnologie farmaceutiche di

Trieste si è laureato Ivano Coszach discutendo la tesi sperimentale: Nuove 5H-I-MIDAZO (2,1-C) (1,4) BENZODIAZEPINE: uno studio sulla selettività verso

molteplici bersagli farmacologici. Al neodottore complimenti dai famigliari e anche dal noi con l'augurio di nuovi successi e soddisfazioni in ambito lavorativo.

MONTEFOSCA IN PITTURA E IN FOTO

Sabato 7 e Domenica 8 Giugno 2003
dalle 10.00 alle 19.00

Nel paese si svolgerà una mostra all'agriturismo "Alla Paesana". Per l'occasione vi saranno proposti:

- Un libro intitolato "C'era una volta Montefosca..." che racconta la storia e la vita quotidiana del paese
- Un album di fotografie dei montefoscani nel Novecento

Potrete acquistarli prenotandoli sul posto tramite una sottoscrizione.

Durante la manifestazione si potrà anche sentire Graziano con la sua fisarmonica.

Roberto ima že 'no lieto

Marija Devica kuo gre hitro napri cajt! Poštudierita, se nam pari včera, de se je rodiu Roberto an je že dopunu parvo lieto življenja!

Puobič je drugi otrok od Daria Specogna, ki je Lienu iz Carnegavarha an od Cristine Sturma iz Fuojde (tata an mama pa sta iz Brezije an Ceniebole). Njih parvi otrok je Alessio, ki hode že v "sekondo", v drugi razred dvojezične šule v Spietar. Ben, za lepuo praznovat tel parvi rojstni dan njih te maleda so se zbral noni, strici,



tetè, kužini anparjatelji v "Raune loge" an de bojo sigurni, de Roberto ugasne kandelco, mu je parskoču na pomuoč te velik. Kadà je biu tel senjam? Na 4. maja an od tistega liepega dneva seda imajo tan doma an kup fotografiji, adno so jo pamešli tudi nama an jo videta tle.

Dragi Roberto, rasi lepuo, ku do seda, an bodi pridnan ku Alessio. Ce puodeta takuo napri, tata, mama an vsi tisti, ki vas imajo radi,

bojo pru kontent an sodisfani! Puno sreče, zdravja an veseja pa vam želmo tudi vsi mi.

Dežurne lekarnе / Farmacie di turno

OD 24. DO 30. MAJA
Cedad (Fontana) tel. 731163
Premarjag tel. 729012

Zaparte za počitnice / Chiuse per ferie
Spietar: do nedieje 25. maja

PLANINSKA DRUŽINA BENECIJE

S KOLESOM V KOBARID IN BICI A CAPORETTO

nedieja 25. maja

ob 9.00 se zberemo pred dvojezično solo v Špetru / ritrovo a San Pietro (scuola bilingue)
ob 11.30 pridemo v Kobarid / Kamp Koren (za kosilo vsak naj poskarbi za se, je pa mogoče pojesti kaj tudi v Kampu) / arrivo a Kobarid / Kamp Koren (pranzo al sacco - c'è comunque la possibilità di mangiare qualcosa anche presso il campeggio)

- * ne pozabite dokumentov za prehod meje / documenti validi per l'espatrio
- * celada obvezna za otroke do 14. letih / obbligatorio il caschetto fino ai 14 anni
- * starsi odgovarjajo za otroke / i bimbi devono essere accompagnati da un adulto

za vse druge novice / altre informazioni: Igor - tel. 0432/727631

Informacije za vse

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičder do 8. zjutra an saboto cieu dan do 8. zjutra od pandiejka. Za Nediške doline se lahko telefona v Spietar na številko 727282, za Cedajski okraj v Cedad na številko 7081.

Ambulatorio di igiene

Attestazioni e certificazioni
v četartak od 9.30 do 10.30
Vaccinazioni
v četartak od 9. do 10. ure

Kada vozi litorina

(železniška postaja / stazione di Cividale: tel. 0432/731032)

Iz Cedada v Videm:

ob 6.00*, 6.36*, 6.50*, 7.10, 7.37* 8.07, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 12.17*, 12.37*, 12.57*, 13.17, 13.37*, 13.57, 14.17*, 15.06, 15.50, 17.00, 18.00, 19.12, 20.05

Iz Vidma v Cedad:

ob 6.20*, 6.53*, 7.13*, 7.40, 8.10*, 8.35, 9.30, 10.30, 11.30, 12.20, 12.40*, 13.00*, 13.20*, 13.40, 14.00*, 14.20, 14.40*, 15.26, 16.40,

17.35, 18.45, 19.45, 22.15*, 22.40**.

* samuo čez tiedan

** samuo nediejo an prazniki

Nujne telefonske številke

Bolnica Cedad 7081
Bolnica Videm 5521
Policija - Prva pomoč 113
Komisarjat Cedad 703046
Karabinieri 112
Ufficio del lavoro 731451
INPS Cedad 705611
URES - INAC 730153
ENEL 167-845097
ACI Cedad 731762
Ronke Letališče 0481-773224
Muzej Cedad 700700
Cedajska knjižnica 732444
Dvojezična šola 727490
K.D. Ivan Trinko 731386
Zveza slov. izseljencev 732231

Občine

Dreka 721021
Grmek 725006
Srednje 724094
Sv. Lenart 723028
Spetar 727272
Sovodnje 714007
Podbonesec 726017
Tavorjana 712028
Prapotno 713003
Tipano 788020
Bardo 787032
Rezija 0433-53001/2
Gorska skupnost 727553

novi matajur
Tednik Slovencev videmske pokrajine

Odgovorna urednica: JOLE NAMOR
Izdaja: Soc. Coop NOVI MATAJUR a.r.l.
Predsednik zadrage: MICHELE OBIT

Fotostavek in tisk: PENTAGRAPH s.r.l.
Videm / Udine

Redazione: Ulica Ristori, 28
33043 Cedad/Civiale
Tel. 0432-731190 Fax 0432-730462
E-mail: novimatajur@spin.it
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92

Naročnina-Abbonamento

Italija: 30 evro
Druge države: 36 evro
Amerika (po letalski pošti): 60 evro
Avstralija (po letalski pošti): 63 evro

Postni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad-Civiale 18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST
Partizanska, 75 - Sezana. Tel. 067 - 73373
Žiro račun SDK Sezana St. 51420-601-27926
Letna za Slovenijo: 5.500 SIT



Včlanjen v USPI
Associato all'USPI